



la Città del Crati



n. 8/lunedì 26 agosto 2024

LA VACANZA IN ESTATE STA PER FINIRE





Come superare la fine delle ferie?

Combattere la depressione post-vacanza

Cercate di programmare il rientro dalle ferie uno o due giorni prima del rientro a lavoro. ...

Disfatte la valigia il prima possibile. ...

Non state con le mani in mano. ...

Fate esercizio fisico. ...

Coccolatevi. ...

Cercate di fissare degli obiettivi su cui lavorare fino alla prossima estate.

Come concludere un tema sulle vacanze?

Una conclusione: in cui tiri le somme del tuo tema dando qualche opinione personale sulle tue vacanze e su quanto hai detto nella parte centrale del tema.

Come ripartire dopo le vacanze?

Una sana alimentazione, un pò di sana attività fisica, il giusto riposo notturno ed un rientro graduale agli impegni quotidiani sono la semplicissima soluzione che ci consentirà di tornare ad avere energie da vendere e la giusta carica per

affrontare la vita di tutti i giorni!

Quanto dura la depressione post vacanze?

Gli psicologi concordano infatti che la depressione post vacanze è un malessere passeggero, una sindrome da adattamento superabile in pochi giorni, il tempo necessario per risintonizzarsi sui ritmi del tempo feriale.

Cosa succede se ho finito le ferie?

Le ferie residue non si perdono, quindi restano a disposizione del dipendente. Per l'INPS tuttavia è come se queste fossero state utilizzate, quindi al datore di lavoro spetta l'obbligo di versare i contributi previsti.

Come concludere uno scritto?

La conclusione è un punto dell'articolo che ribadisce l'argomento o l'idea centrale dell'articolo e ne



riassume i punti chiave. Deve lasciare il lettore con spunti di riflessione, per questo la conclusione deve essere breve e puntuale.



Cosa scrivere sulle vacanze estive?

Consigli per la scaletta:

Introduzione. Puoi raccontare cosa hai fatto o dove sei andato: inquadra subito l'argomento!

Svolgimento: oltre ad approfondire ciò che hai fatto in estate, puoi riflettere su cosa sia la vacanza

Conclusione: tira le somme sulla tua estate, dando la tua opinione personale

Quanto tempo per smaltire le ferie?

Va sottolineato che il periodo feriale essere goduto come segue: per almeno 2 settimane nel corso dell'anno di maturazione e, per le restanti due settimane, nei 18 mesi successivi al termine dell'anno di maturazione. Ciò significa che entro il 30 giugno 2023 dovranno essere godute le ferie maturate nel 2021

Come ci si sente dopo una vacanza?

– Sintomi mentali: apatia/appiattimento delle emozioni, sensazione di stordimento, difficoltà di concentrazione, mancanza di iniziativa, irritabilità/nervosismo, incremento dei livelli d'ansia, a cui si può affiancare malinconia, demoralizzazione/tristezza, sbalzi d'umore, senso di vuoto

Come superare la depressione post vacanze?

Come si cura la depressione post vacanze

Ad esempio, il bilanciamento tra lavoro e vita privata, l'esercizio fisico regolare, la pratica di tecniche di gestione dello stress (come la meditazione o il rilassamento) e il supporto da parte di amici, familiari o professionisti della salute mentale.



Federazione Associazioni Arbëreshe – Federata e Shaqateve Arbëreshe
piazza della repubblica 9/a, 87019 spezzano albanese, e-mail: presidente.faa@gmail.com

Lì 5 agosto 2024

Amiche e amici,

come ormai è diventata tradizione la «Shoqëria Ndrikullavet», altrimenti detta "La Compagnia delle Comari", terrà la prima della Commedia teatrale «NUSJA MERIKANE», "La Sposa Americana", scritta dal nostro Vicepresidente Vincenzo Bruno.

E come ogni anno, prima di Ferragosto, la rappresentazione si terrà nello spazio antistante l'Edificio Scolastico di Civita, di fronte allo scenario che nella parte alta del paese (rione Ka Magazinet) domina la superba vista della montagna, il percorso del Raganello e l'affascinante Ponte del Diavolo. Se, poi, qualcuno di Voi vuole ammirare il blu dello Ionio che si staglia infondo gli basta arrivare sul posto quando c'è ancora la luce naturale.

Nelle allegate immagini troverete le necessarie informazioni sulla trama, sugli artisti che si esibiscono, sull'opera nel suo complesso.

L'invito che Vi faccio è quello di non mancare ad una manifestazione artistica-culturale unica e molto innovativa nella promozione della nostra cultura; inoltre potete stare tranquilli che gli "attori", sono molto bravi e non vi deluderanno.

Inoltre potrete apprezzare e sorridere (in tempi in cui è molto difficile farlo!!) grazie alla riconosciuta capacità letteraria dell'Autore Vincenzo Bruno, che non ha nulla da invidiare alla rinomata creatività della commedia napoletana.

Lo spettacolo si tiene nella lingua arbëreshe (di Civita) ma la trama e l'andamento del racconto è comprensibilissimo.

Ciao, amiche e amici, Ci vediamo a Civita lunedì 12 agosto, alle ore 21:00 e ci divertiremo tantissimo sui guai e gli 'ntrallazzi che ruotano attorno a questa "kopile merikane".

DamianoG.

Shoqëria Ndrikullavet

La Compagnia delle Comari

presenta

Nusja merikane

*La sposa
americana*

*Commedia di
Vincenzo Bruno*



*Si è invitati presso lo spazio antistante
l'Edificio Scolastico*



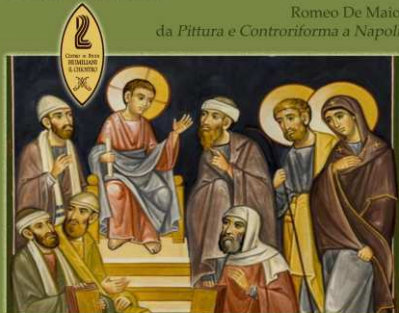
Civita, 12 agosto 2024 ore 21,00

SANT'UMILE I FESTEGGIAMENTI IN AGOSTO

Un episodio della storia mistica di Napoli richiama l'episodio di Gesù fra i dottori del tempio: quello di Umile da Bisignano che nel 1626 al teatino Benedetto Mandina e ad altri inquisitori diede risposte sulla Sacra Scrittura da strabiliarli.

Romeo De Maio
da Pittura e Controriforma a Napoli

2024



a cura del Centro di Studi Humiliani "Il Chostro" Bisignano (CS)

CONVENTO SANT'UMILE DA BISIGNANO OFM CALABRIA

SOLENNI FESTEGGIAMENTI IN ONORE DI Sant'Umile

dal 16 al 26 Agosto 2024 Santuario Sant'Umile da Bisignano

TUTTI I GIORNI
Ore 7.30 S. Messa
Ore 18.30 S. Rosario - Messa - S. Messa
P. Roberto Zorini - Membro di Controriforma

VENERDI 16 AGOSTO
Ore 7.30 S. Messa
Ore 18.30 S. Rosario - Messa - S. Messa
P. Roberto Zorini - Membro di Controriforma

SABATO 17 AGOSTO
Ore 7.30 S. Messa
Ore 18.30 S. Rosario - Messa - S. Messa
P. Roberto Zorini - Membro di Controriforma

DOMENICA 18 AGOSTO
Ore 8.00 S. Messa presieduta da P. Francesco Mantano
Ore 11.00 S. Messa presieduta da P. Francesco Mantano
Ore 18.30 S. Rosario - Messa - S. Messa
P. Roberto Zorini - Membro di Controriforma

LUNEDI 19 AGOSTO
Ore 7.30 S. Messa
Ore 18.30 S. Rosario - Messa - S. Messa
P. Roberto Zorini - Membro di Controriforma

MARTEDI 20 AGOSTO
Ore 7.30 S. Messa
Ore 18.30 S. Rosario - Messa - S. Messa
P. Roberto Zorini - Membro di Controriforma

MERCOLEDI 21 AGOSTO
Ore 7.30 S. Messa
Ore 18.30 S. Rosario - Messa - S. Messa
P. Roberto Zorini - Membro di Controriforma

GIOVEDI 22 AGOSTO
Ore 7.30 S. Messa
Ore 18.30 S. Rosario - Messa - S. Messa
P. Roberto Zorini - Membro di Controriforma

VENERDI 23 AGOSTO
Ore 7.30 S. Messa
Ore 18.30 S. Rosario - Messa - S. Messa
P. Roberto Zorini - Membro di Controriforma

SABATO 24 AGOSTO
Ore 7.30 S. Messa
Ore 18.30 S. Rosario - Messa - S. Messa
P. Roberto Zorini - Membro di Controriforma

DOMENICA 25 AGOSTO
Ore 8.00 S. Messa presieduta da P. Francesco Mantano
Ore 11.00 S. Messa presieduta da P. Francesco Mantano
Ore 18.30 S. Rosario - Messa - S. Messa
P. Roberto Zorini - Membro di Controriforma

LUNEDI 26 AGOSTO
Ore 7.30 S. Messa
Ore 18.30 S. Rosario - Messa - S. Messa
P. Roberto Zorini - Membro di Controriforma

Ogni giorno i frati del convento saranno a disposizione per le confessioni

Il Signore vi dia Pace

Don Michele Tortorella - Vicario Generale
Fra Antonio Nino Maria - Guardiano del Convento

si ringrazia
l'avv. Carmelo Pisarro



Centro di Studi Humiliani
"Il Chostro" Bisignano

SOLENNITA' DEL PERDONO DI ASSISI 2024

Perche voi non vi confessate li vostri peccati,
e con tutto cuor pentendovi delle vostre
colpe commesse contro Dio nostro creatore,
e Signore li dimandiate perdono?
(Esortazione di fra Humile al pentimento)

Buona Festa del Perdono

Fra Humile del viii confessore Don Marcanonio Solima

30 anni della Beatificazione

L'8 novembre ricordiamo il beato Duns Scoto, nitida stella dell'Ordine serafico. Uomo di intelligenza sottile, si è dedicato con egual passione alla pietà e alla scienza teologica: tanto più diventava dotto, tanto più diventava santo. Legato alla Vergine Immacolata da un patto segreto, bevve torrenti d'acqua viva al sacro petto di Colei che generò la Sapienza incarnata.

Sant'Umile devoto di Scoto a lui si rivolgeva dicendo: a te Beato Scoto, ricorro.

Centro Studi Humiliani "Il Chostro" Bisignano

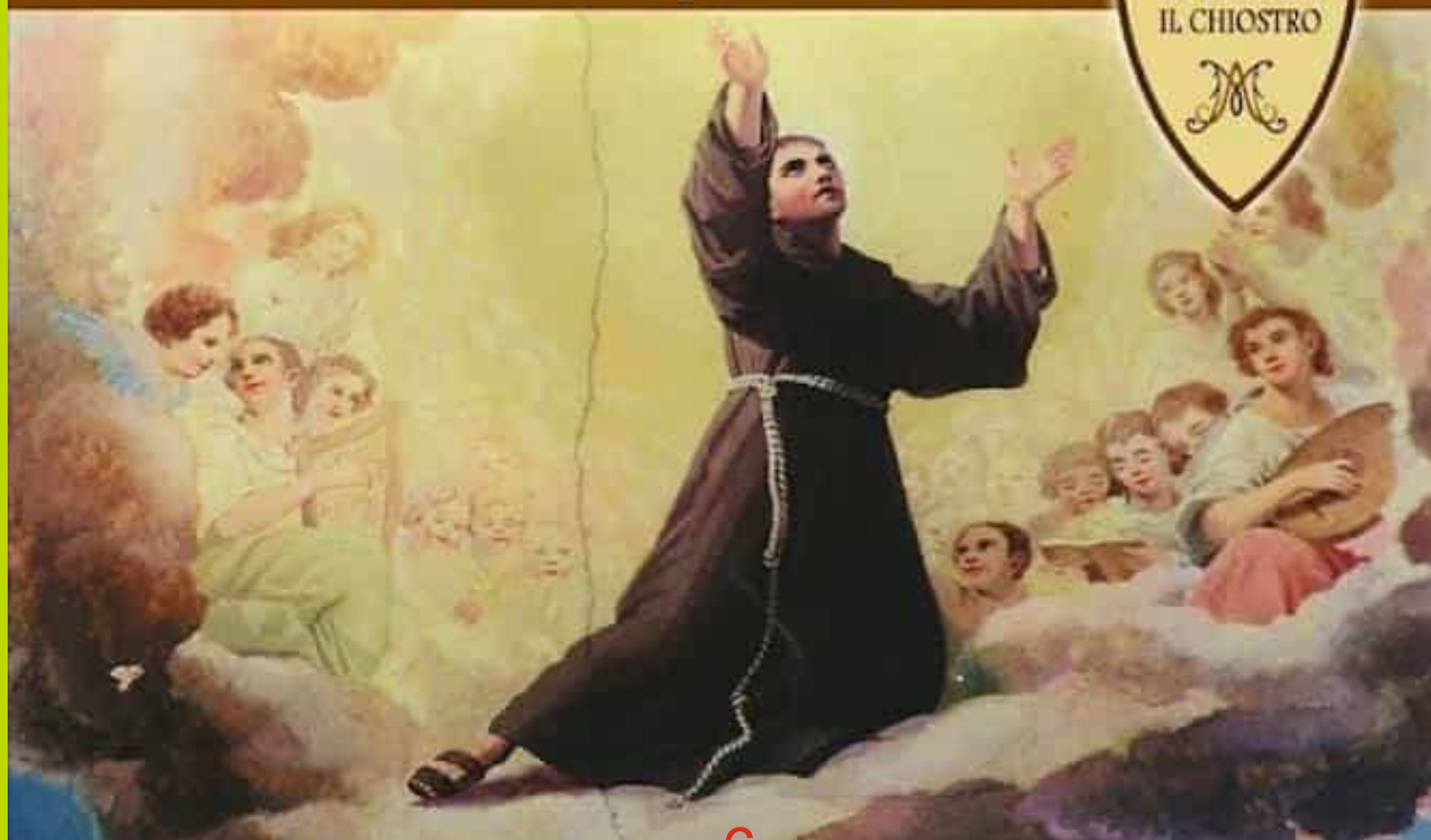
Se i papi e i prelati cercarono il suo consiglio, puoi farlo anche tu.

Conosceva bene la sofferenza e non rifiuterà il suo potente favore a chi lo invoca con fede.

Centro Studi Humiliani "Il Chostro" Bisignano

Fra Umile è stato un padre:
lo era quando donava ai poveri il pane raccolto nella
questua e li consolava dopo avere ascoltato
pazientemente le loro tribolazioni;
era padre quando portava soccorso agli ammalati e
li guariva con le sue preghiere;
era padre quando accorreva al capezzale dei
moribondi e li accompagnava davanti alla
Misericordia Divina con le sue suppliche.
È padre, ancora oggi, quando ascolta le
nostre richieste e le consegna alla
Vergine delle Grazie.

Fra Umile è "padre".



la casa dei sogni



n questo articolo voglio guidarti nella definizione della tua casa da sogno.

Ti spiegherò perché puoi averla anche tu, a prescindere dal budget a tua disposizione, e le caratteristiche essenziali in grado di trasformare il tuo desiderio in

nostra, questo pensiero è comprensibile. Una casa da sogno non è una questione tanto di budget quanto piuttosto di idee.

Questo non significa che realizzare una casa da sogno sia estremamente economico.

Voglio dire che il



realtà.

Quando una casa da sogno può diventare realtà

Spesso amo scrivere piccoli aneddoti di persone per le quali ho realizzato (o sto realizzando) case o appartamenti in quanto sempre più spesso mi accorgo che alcuni loro dubbi sono in realtà molto diffusi e comuni.

Ma raccontare una storia particolare in questo momento mi risulta molto difficile poiché ogni cliente che mi contatta desidera una casa da sogno, qualsiasi sia la sua dimensione o budget.

Di certo ogni persona che si rivolge a me è senz'altro coraggiosa: si sta infatti preparando ad affidare a me il compito di trasformare la sua abitazione in qualcosa di diverso, che rispecchi i suoi sogni pur nel rispetto dei limiti amministrativi, economici e psicologici.

Proprio poche settimane fa ho presentato ad un cliente un progetto esordendo con una citazione di Enzo Ferrari a cui sono molto legato che dice: "Se lo puoi sognare, lo puoi fare".

Beh, caro amico o amica...quest'affermazione è estremamente vera.

Scopri il perché...

Una casa da sogno non è un problema di budget

Quando si mira ad avere l'abitazione dei sogni, molto spesso il primo paletto che le persone si pongono (ancor prima di iniziare!) riguarda il lato economico.

Ovviamente, vivendo in una società consumista come la



vero segreto

di una casa da sogno risiede nelle idee progettuali che danno forma all'abitazione.

Il progetto quindi diventa qualcosa di imprescindibile se si desidera realizzare un'abitazione da sogno cucita in tutto e per tutto sulle proprie esigenze.

La realizzazione del progetto poi può essere valutata, di volta in volta, in modo differente a seconda del budget che si ha a disposizione.

Che sia un attico moderno, una piccola casa moderna, una villa con giardino e piscina o una casa in montagna il segreto per farle diventare case da sogno è sempre solo uno: sviluppare un grande progetto.



E dietro ogni grande progetto c'è una grande idea.

Il referente provinciale

Luciano Lupo



Case da sogno: ciò che conta veramente
Arrivato a questo punto avrai sicuramente capito che ognuno di noi, a prescindere dal budget, è in grado di ambire a realizzare la sua casa dei sogni.

Ma procediamo con ordine...

Avere una chiara idea di budget

È vero, ti ho appena detto che una casa da sogno può essere realizzata a prescindere dal budget a disposizione.

Ma ovviamente questo budget deve essere fissato con estrema attenzione tenendo conto sia del costo di



acquisto dell'immobile o del terreno, del progetto, dei lavori per eseguirlo, dei vari professionisti coinvolti e, non ultimo, dell'arredo.

Ognuno di noi ha una sua personale "asticella" quando si parla di finanze, ma occorre valutare con attenzione tutte le possibili voci di spesa necessarie al raggiungimento

dell'obiettivo.

Non possiamo cioè pensare che il budget possa essere speso quasi per intero nell'acquisto in quanto in questo modo le altre voci non avranno la copertura economica necessaria per la realizzazione del progetto.

Il costo d'acquisto è invece la variabile fondamentale: più si risparmia in fase di compravendita, più si ha margine per tutte le fasi successive (dal progetto all'arredo).

Il contesto, ovvero la location

La scelta del luogo in cui far sorgere la casa dei tuoi sogni

è sicuramente molto personale.

È una decisione molto importante che deve essere presa nel rispetto delle esigenze specifiche della tua famiglia.

È la tua casa dei sogni, non quella di qualcun altro!

Questa decisione deve essere valutata in modo razionale; ma è



altrettanto importante seguire il cuore in questa fase.

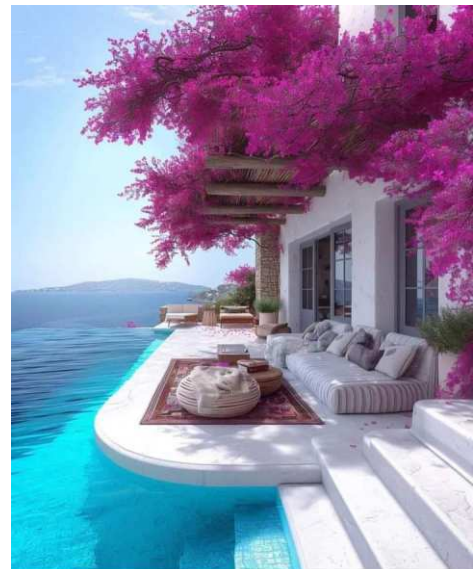
L'aspetto economico viene dopo!

Certo, il valore di un'abitazione fronte lago o mare sarà sicuramente diverso da quello di un rustico moderno sugli appennini o di un attico in città...



Ma se sei ad esempio un'amante della natura, non puoi obbligarti a vivere in un grigio condominio di città solo per la comodità al lavoro.

Un consiglio che posso darti è comunque quello di valutare bene la posizione dell'abitazione che desideri acquistare, la quantità di luce di cui essa gode durante la giornata e, non ultimo, cosa vedi quando ti affacci dalle sue finestre!





La lettera d'addio di Alain Delon a Romy Schneider il grande amore della sua vita

Conosciuta sul set de "L'amante pura", si fidanzarono nel giro di pochi mesi anche se non si sposarono mai. Dopo la tragica morte dell'attrice, lui le scrisse una toccante lettera

Ti guardo mentre dormi. Sono accanto a te, sono al tuo letto di morte. Indossi una lunga tunica, nera e rossa, con un ricamo sulla parte superiore. Credo che siano fiori, ma non indugio troppo a osservarli. Ti dico addio, il più lungo di tutti gli addii, bambolina mia. Così ti ho sempre chiamata: bambolina. Non perdo tempo a guardare i fiori, guardo il tuo viso e penso che tu sia bella e che non lo sia mai stata così tanto come in questo momento. Penso anche che è la prima volta in vita mia che ti vedo quieta e serena. Si potrebbe dire che una mano delicata abbia lavato via dal tuo viso paure e dissidi. Ti guardo mentre dormi. Mi dicono che tu sia morta. In che modo ne sono colpevole io? ...Ci si pone sempre questa domanda davanti a qualcuno che si è amato e si ama ancora. Questa emozione ci sommerge, poi torna indietro e alla fine ci si convince che tutto sommato non si è colpevoli. Non colpevoli, ma comunque responsabili. Ecco. Lo sono anch'io. È a causa mia che la notte scorsa il tuo cuore ha cessato di battere. A causa mia, perché 25 anni fa fui scelto per essere il tuo partner in "Christine". Tu arrivavi da Vienna e io ti aspettavo a Parigi con un mazzo di fiori in mano che non sapevo come tenere. Ma i produttori mi avevano detto: "Appena scende dalla passerella, vada da lei e le porga i fiori", io aspettai con i fiori in mano come un imbecille, in mezzo a un'orda di fotografi. Tu scendesti dall'aeroplano, io mi avvicinai. Dicesti a tua madre: "deve essere Alain Delon, il mio partner!" Nient'altro, nessun colpo di fulmine a ciel sereno. Così andai a Vienna, dove si girava il film, ed è stato là che mi sono innamorato follemente di te. E tu ti sei innamorata di me. Spesso ci siamo posti a vicenda la tipica domanda degli innamorati: "Chi è stato di noi due ad innamorarsi prima, tu o io?".....contavamo: "uno...due...tre..." e rispondevamo "Nè tu ne io.....entrambi..." Mio dio come eravamo giovani e felici! Alla fine del film ti dissi "vieni con me, andiamo a vivere insieme in Francia" e tu rispondesti subito: "sì, voglio vivere con te, in Francia".... ti ricordi vero? La tua famiglia, i tuoi genitori, andarono fuori di sé. E tutta l'Austria, tutta la Germania. dissero che ero un usurpatore, un rapitore. Mi accusarono di portare via "l'imperatrice". Io un francese, che non parlava una parola di tedesco. E tu, bambolina, che non parlavi una parola di francese. All'inizio ci amavamo senza scambiarci una parola. Ci guardavamo e ridevamo. Bambolina.... e io ero "Pepè". Dopo qualche mese io

ancora non parlavo tedesco, ma tu parlavi francese così bene che potemmo recitare in teatro. Quella volta il regista fu Visconti. Ci diceva che ci assomigliavamo, che avevamo fra le sopracciglia la stessa "V" che si increspava per la collera, per la paura di vivere, per il terrore. Lui la chiamava la "V di Rembrandt", perché diceva che nel suo autoritratto questo artista si era raffigurato con la stessa "V". Adesso ti guardo dormire e la "V di Rembrandt" è scomparsa. Adesso non hai più paura. Non stai più in agguato, non sei più preda di cacciatori. La caccia è finita e tu finalmente riposi. Ti guardo ancora e ancora e ancora. Ti conosco bene, in ogni dettaglio. So chi sei e perché sei morta. La tua indole, come si dice. A loro, agli "altri", io rispondo che l'indole di Romy era la sua indole. Questo è tutto! Lasciatemi in pace. Tu facevi male agli altri perché eri te stessa, compatta e unica. Una ragazzina che divenne una stella molto velocemente, troppo. Da questo provenivamo da una parte i tuoi capricci, i tuoi impeti di collera e le tue bambinate, sempre legittime, certo....ma con conseguenze inimmaginabili. Dall'altra, la tua autorevolezza professionale. Sì, una ragazzina che non sapeva bene con cosa stesse giocando, con chi....e perché. E' in questa contraddizione, e attraverso questa breccia che fanno irruzione la paura e l'infelicità. Quando ci si chiama Romy Schneider e quando si è nel fiore della propria vita e si ha la tua sensibilità e il tuo temperamento. Come si può spiegare chi eri tu e chi siamo noi, i cosiddetti "attori", come si può far capire che noi, recitando, interpretando, essendo qualcun altro da quello che realmente siamo, impazziamo e ci perdiamo? Come si può far capire la difficoltà, il bisogno di possedere un carattere forte ed equilibrato per riuscire a rimanere in qualche modo in piedi?

Ma come possiamo noi, trovare questo equilibrio in questo mondo.....noi, i giocolieri, i clown, i trapezisti da circo ai quali i riflettori indicano la strada dorata? Dicesti una volta "Non so cosa io debba fare nella mia vita, ma in un film sono in grado di fare tutto".... no, gli altri non possono capire. Non possono comprendere che più un attore è grande e più diventa inadatto alla vita. Greta Garbo, Marilyn, Rita Hayworth.....e tu.... e mentre tu riposi io urlo e piango, piango accanto a te, piango perché questo lavoro schifoso non è un lavoro per una donna. Ed io tutto questo lo so perché l'uomo che io sono è quello che meglio di ogni altro ti ha conosciuta, quello che meglio di ogni altro ti ha capita. Perché sono anch'io un attore. Eravamo della stessa razza, bambolina, parlavamo la stessa lingua. Non possono capirci loro, gli "altri"gli attori sì, gli altri no.

E' inspiegabile. E quando si è una donna come te, non possono comprendere che di questo ci si può anche morire. Loro dicono che tu fossi un mito.... sì certo, ma il mito non è che una maschera, un riflesso, un'apparenza, ma quando viene la sera il mito si dissolve e rimane solo Romy, ancora Romy, soltanto una donna incompresa, maltrattata, maldescritta sulla stampa, indebolita, braccata. E' nella solitudine che svanisce il mito, succede per paura. E più questo assilla la conoscenza, più si diventa succubi della felicità artificiale dell'alcool e dei tranquillanti. Inizia come un'abitudine, poi diventa regola, alla fine è necessità. Il danno è sempre più irreparabile, e il cuore tace consunto perché è troppo stanco per battere. Questo cuore è stato maltrattato, sballottato, questo cuore che apparteneva ad una donna che la sera si metteva a sedere davanti ad un bicchiere..... Si dice che ad averti ucciso sia stata la disperazione dovuta alla morte di David. No, la gente si sbaglia. Non è stato questo ad ucciderti. La morte di David ti ha solo dato il colpo di grazia. E' vero che tu hai detto a Laurent, il tuo ultimo e incantevole compagno, le seguenti parole: "Ho l'impressione di essere giunta alla fine del tunnel", è vero che tu volevi vivere, che tu amavi la vita. Tuttavia è anche vero che hai raggiunto la fine del tunnel nel grigiore di un sabato mattina. E' vero che tu, poiché il tuo cuore era distrutto, eri l'unica a sapere che la fine che intendevi era proprio quella che poi hai raggiunto. Io ti scrivo a casaccio, senza un ordine preciso. Bambolina mia, così aggressiva, così piena di ferite. Non sei mai riuscita a capire né ad accettare il ruolo di personaggio pubblico che tu stessa avevi scelto e che amavi. Eri un personaggio pubblico e le grandi implicazioni di questo non le hai mai comprese. Tu hai rifiutato il ruolo e tutti i ruoli che questo lavoro porta con sé. Ti sei sentita assalita, trafitta, violentata nella tua sfera personale. E tu, tu l'hai sempre saputo che il destino ti prendeva con una mano quello che ti dava con l'altra. Abbiamo vissuto insieme più di 5 anni. Tu con me, io con te. Insieme. Poi la vita....quella nostra vita che in fondo non interessava a nessuno, ci ha separati. Ma ci siamo chiamati, spesso, si proprio così, ci siamo dati dei segnali. Alla fine ci fu il film "La piscina", ci siamo ritrovati con il fine di lavorare insieme. Venni a prenderti in Germania, conobbi David, tuo figlio. Da quel film in poi tu sei mia sorella, io tuo fratello. Fra di noi tutto era chiaro, schietto. Nessun'altra passione. La nostra amicizia risiedeva nel sangue, nella somiglianza e nelle parole. E dopo ci fu nella tua vita ancora infelicità e la paura....la paura.... gli altri diranno: "che grande attrice!" "che grande tragedia!", senza sapere che tu stessa sei quella tragedia quando sei al di fuori del cinema, perché tu sei questo nella vita e lo paghi molto caro. Non capiscono che i drammi della tua vita si riflettono sulla tela, nei tuoi ruoli. Non possono immaginare che tu sei così "brava e geniale" al cinema perché c'è una tragedia che vivi sulla tua stessa pelle, che sei sconvolgente perché rispecchi i tuoi drammi personali in te. E tu risplendi del loro fuoco che ti brucia. Bambolina mia, questo lavoro così doloroso! Ho vissuto con te oppure solo al tuo fianco?

Fino alla morte di David c'era il lavoro a tenerti la testa fuori dall'acqua, poi David se ne è andato e il lavoro non ti è stato più sufficiente. Non mi ha stupito affatto la triste notizia che anche tu ci avevi lasciato. Di cosa avrei dovuto stupirmi? Del tuo non-suicidio, forse. Ma non del tuo cuore distrutto. Mi sono detto: "Eccola, la fine del tunnel!". Ti guardo mentre dormi. Tuo fratello Wolfie e Laurent entrano nella stanza. Parlo con Wolfie. I nostri ricordi vanno alla mia casa di capagna. Ai doberman che ti facevano così paura. A tante altre storie.... più di 20 anni fa, in Baviera, in un piccolo paesino. Wolfie aveva 14 anni, io 23 e tu 20. Ridemmo molto quando ci fu annunciata la visita del presidente francese del "Romy Schneider fan club". Vedemmo arrivare una ragazza giovane e slanciata, con un paio di occhiali, carina..... si chiamava Bernardette. Quando tornammo a Parigi la chiamammo. Divenne la nostra segretaria, per sei anni. Lei è ancora la mia segretaria! Ti guardo mentre dormi, solo ieri eri viva e hai detto a Laurent: "Vai a dormire, io vengo fra un po'.... resto ancora con David ad ascoltare musica!" Questo lo hai detto ogni sera. Prima di coricarti volevi rimanere da sola con il ricordo di tuo figlio. Ti sei messa a sedere. Hai preso carta e penna e hai disegnato, per Sarah... disegnavi per la tua piccola figlia, finché non hai avuto dolori al cuore e improvvisamente..... così bella. Bella, ricca, famosa..... di cos'altro avresti avuto bisogno? Di pace, e di un po' di felicità! Ti guardo mentre dormi. Sono di nuovo solo. Mi dico: tu mi hai amato. io ti ho amata. Io ho fatto di te una francese, una star francese. Sì, è per questo che mi sento responsabile. E questa terra che tu hai amato per causa mia, è diventata anche la tua patria. La Francia. Wolfie ha deciso, e anche Laurent ne ha espresso il desiderio, che tu rimanga qui per sempre in suolo francese. A Boissy. Là, dove fra un paio di giorni verrai raggiunta da tuo figlio David. In un piccolo luogo dove hai appena ricevuto le chiavi per la tua casa. Là volevi vivere, vicino a Laurent, vicino a Sarah. Là dormirai per sempre. In Francia. Vicino a noi, vicino a me. Del tuo viaggio fino a Boissy me ne sono occupato io, così da alleggerire Laurent e la tua famiglia. Ma non sarò presente né in chiesa né alla tomba. Wolfie e Laurent mi capiscono. Ti prego di perdonarmi... tu sai che io non avrei potuto in nessun modo proteggerti da questa gente avida, da questa massa di libidinosi, da questo "spettacolo" di cui hai sempre avuto paura. Perdonami. Verrò il giorno successivo e staremo da soli. Bambolina, continuo a guardarti, a guardarti ancora. Con i miei sguardi voglio inghiottirti e dirti ancora che non sei mai stata così bella e così tranquilla. Riposa in pace. Io ci sono. Da te ho imparato un po' di tedesco. Le parole: "ich liebe dich".

Ti amo, ti amo, bambolina mia.

Alain

Fonte Huffpost

“

”

Claudia Cardinale

*Sulla morte
di Alain Delon*

«Mi chiedono parole
ma la tristezza
è troppo intensa.
Mi unisco al dolore
dei suoi figli, dei suoi
cari, dei suoi fan.
Il ballo è finito.
Tancredi è salito
a ballare con le stelle.
Per sempre tua,
Angelica»

CORRIERE DELLA SERA



SARACENA: PRESENTATO IL LIBRO

“BLU DI PERSIA VOCI DI DENTRO” DI ROBERTA C. LA GUARDIA

Scrivere un articolo di cronaca non è necessario trovare l'ispirazione, basta rispondere a poche domande e ne uscirà un perfetto pezzo per chi lo leggerà. Ma scrivere di una pubblicazione che viene presentata è qualcosa di diverso, specie se il libro, già dal titolo, risulta accattivante ed intrigante. Di “Blu di Persia voci di dentro” racconteremo a breve, seguendo i titoli negli anni acquisiti dall'autrice che è non solo scrittrice e poeta, ma anche attrice e regista. Tocca seguire un criterio diverso per illuminare il pensiero e trovare l'ispirazione giusta che merita tutto ciò che andrò a raccontare ai lettori che abitualmente mi seguono ed attendono impazienti il prossimo articolo. Ebbene, per

restare in tema cinematografico descriviamo la location dove il volume è stato presentato in cui prevale, nettamente, il colore blu. E' la piazzetta di “Santo Lio”, è così chiamata dagli abitanti di Saracena. Si può ritenere una bomboniera,

piccola e così graziosa che la paragono, in miniatura, a piazza del Popolo di Ascoli Piceno. Per chi non ha mai visitato Ascoli invito ad andarci al più presto, è sicuramente la cittadina più bella delle Marche e tra le meraviglie d'Italia. Ad Ascoli si vive bene, città a dimensione umana con storia e decorazioni che ispirano ed è per questo che pensando alla piazza ascolana ritrovo, in piccola parte, lo stesso fascino a Saracena, con la piazzetta incastonata tra la chiesa

intitolata a San Leone, patrono di una comunità che ha festeggiato lo scorso 11 agosto gli 800 anni di venerazione al proprio santo con una cerimonia religiosa solenne presieduta da mons. Francesco Savino, vescovo della Diocesi di Cassano allo Jonio. Un giubileo per chi oltrepassa la porta della chiesa patronale sino a novembre prossimo. Dalla location così carismatica con la piazza raccolta tra chiesa, ristorante della Kripta,



negozi, bar e la sede della Pro Loco, organizzatrice dell'evento, si passa agli attori del meraviglioso film che vado a raccontarvi nei particolari. Film che inizia dalla conoscenza del primo personaggio e cioè il genio Gabriele Garofalo, ritenuto tale per meriti acquisiti e riconosciuti, protagonista su giornali e riviste, soprattutto, per la sua capacità d'espressione e del suo



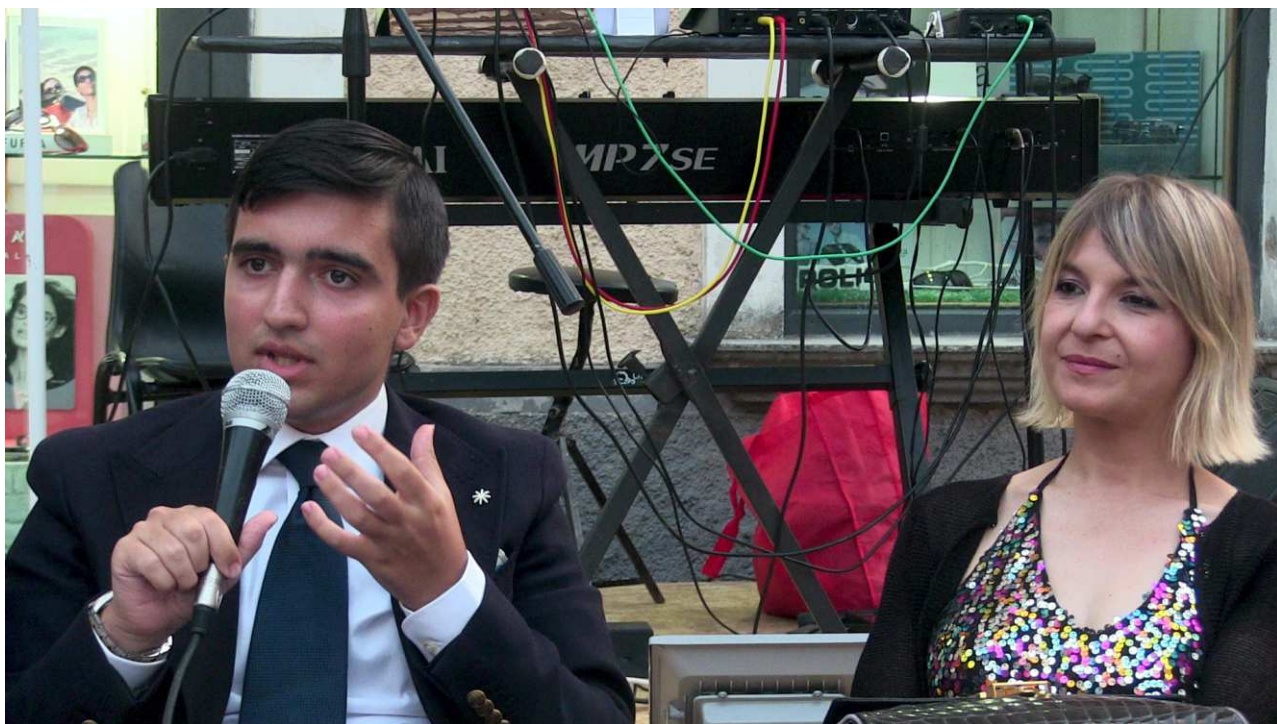
enorme bagaglio culturale da grecista che ama molto la letteratura classica, che ne ha formato i suoi studi liceali presso il Telesio di Cosenza.

La differenza d'età poteva essere un ostacolo ma così non è stato, anzi con Gabriele ho instaurato sin dalla prima telefonata un feeling culturale che ci ha portato a viaggiare assieme sino a Saracena. Rivedo in questo prodigio, orgoglio dei genitori, ma lo è già dell'intera Calabria, un personaggio che crescerà e si affermerà a livello mondiale. Ma ciò che ho più apprezzato di Gabriele è il suo entusiasmo, gioca a pallone così come fa le traduzioni di greco e latino, utilizza parole ai più sconosciute, per intenderci chi con 80 vocaboli esprime qualsiasi cosa, ma non fa pesare affatto la maturità classica. Si giunge nella piazza, il salotto o bomboniera, dove si dovrà svolgere l'evento. Così, prima di iniziare, la bevuta alla fontana pubblica è da prassi, Saracena ha un'acqua meravigliosa e bere direttamente alla fontana è

un ritornare bambino. L'accoglienza a Saracena è qualcosa di speciale ad iniziare dalla presidente della Pro Loco Sarucha, Elisa Montisarchio, infatti, introduciamo un altro attore al film che vado a raccontare con la presentazione di un ottimo libro, sicuramente diversa da tutte le altre che ho filmato. Si inizia

a parlare, abbiamo altri attori in scena che sono il presidente del consiglio di Saracena, Dino Mastroianni e l'assessore Franco Gagliardi, che dimostrano grande competenza istituzionale e partecipano alla discussione libraria convinti che questo tipo di appuntamento, l'invito alla lettura, migliorerà e farà crescere la propria comunità. Dalle loro parole si evince che le istituzioni sono vicine a chi fa cultura e lo dimostra il bel siparietto di congratulazioni con la stessa protagonista di questo stupendo film in blu (per la cronaca il blu è il mio colore preferito). Roberta C. La Guardia, è una giovane avvenente attrice, ma è anche poeta e scrittrice, si può considerare leader della comunicazione, infatti, è anche giornalista. La sua dialettica affascina l'uditorio, le sue risposte alle domande di Gabriele vanno seguite nel filmato che ho realizzato, perché da quelle si può intuire lo spessore della serata che ha avuto due momenti. La premessa di Gabriele Garofalo, di una competenza entusiasmante, ci ha portato tutti noi in piazzetta a viaggiare sul treno delle sue parole per entrare in sintonia con l'autrice, sembrava ci fosse un feeling così intenso e perfetto tra i due che a primeggiare è stata la vera cultura. Entrare troppo nel merito del libro sarà opportuno farlo in

un secondo momento, perché serve la lettura delle sue pagine, ma descrivere ciò che è stato detto durante la presentazione ci riporta alla cronaca, ma anche qui non è facile come sembra, perché la complessità dell'argomento ha richiamato tanta attenzione. E allora perché Blu di Prussia voci di dentro, afferma Gabriele: "Oggi noi abbiamo ridotto – spiega Gabriele Garofalo – con i mass media e i social network l'ignoto all'osso. Bisogna concentrarsi su ciò che è vero, e oggi l'unica verità è l'essere umano unica verità. Poi possiamo avere larghi aspetti visivi in questo senso, quindi, dalla conoscenza dell'individuo, dal particolare, si possono trarre delle massime universali. La sfumatura che da all'amore è in questo caso inconsueta, perché solitamente abbiamo autori come Pasolini che ci parlano dell'amore



in senso quello più carnale, abbiamo autori, invece, come il grande Flaiano che ci parlano di un amore contemplativo, ma raramente abbiamo degli autori che ci parlano al tempo stesso di un amore che è sia carnale che contemplativo. In questo Roberta è sicuramente vincente, perché analizza sia il modo in cui si ama come in componimenti l'acqua del deserto, un tentativo di abbeverarsi, sia in radice che analizza lo specchio più negativo. In ultimo nella colpa della grazia che ripete "so solo che diventa diventa", ci mostra un aspetto della vita che è quello di non poter prevedere tutto. Ed è quello di saggiare ogni attimo avendo la visione all'obiettivo prossimo, costruire oggi per avere un domani, è una frase spesso utilizzata ma che pochi riescono a comprendere. Si sta costruendo una coscienza, in questo caso su un'opera letteraria". Il moderatore, poeta e saggista Gabriele Garofalo duetta con l'autrice che risponde: "Il discorso dell'amore per la parola – afferma Roberta La Guardia – se conosciamo il significato autentico delle parole arriviamo all'amore per la vita, questa è la cosa straordinaria.

Sviluppare un atteggiamento di pace verso la nostra esistenza e verso il creato, pace pace pace, una parola che ha bisogno di essere ripetuta milioni di volte per entrare dentro di noi soprattutto in un mondo che tutt'ora è assurdamente il contrario della pace. Voglio aggiungere – conclude l'autrice di Blu di Prussia voci di dentro - che ascoltare Gabriele è stata una lezione, quindi, non solo avete assistito

oggi alla presentazione di un libro, avete ascoltato non solo un poeta che lui è, uno scrittore, ma anche un conferenziere, cioè una persona dotata d'amore per il sapere che lo trasmette agli altri, ci offre degli elementi di conoscenza, di acculturazione ma anche ci aiuta, spero di averlo fatto anch'io ad innamorarci sempre della vita". Il film o la presentazione, chiamate come volete questo pezzo termina qui e cioè con l'amore. Se non è meraviglioso questo finale poco ci manca. Le luci quasi soffuse ci rimandano al dopo, sarebbe bello restare in



piazza da solo per contemplare attraverso le bellezze del luogo, senza alcun rumore che la notte ci regala, per riascoltare ogni cosa detta per capire realmente che non si deve odiare ma amare. Anche perduto a volte, un sentimento che nasce in noi stessi e che è opportuno esprimere nelle piccole azioni quotidiane come lasciare il proprio posto in autobus ad una signora o raccogliere per terra un fazzolettino ad un anziano canuto, basterà il ringraziamento degli occhi per regalarci l'amore più straordinario.

Ermanno Arcuri



le locandine

Con il patrocinio dell'amministrazione comunale
LA PRO LOCO DI SARACENA
presenta il libro:

Blu di Prussia

Voci di dentro

17 agosto 2024
Ore 18:00
Interranno:

Renzo Russo - Sindaco di Saracena
Elisa Montisarchio - Presidente Pro loco Saracena
Gabriele Garofalo - moderatore, poeta e saggista
Ivana Lindia - attrice
Roberta C. La Guardia - autrice

Ore 21:30
omaggio alla poesia
con la musica di Jack
Piazza Santo I'

PRO LOCO SARACENA

EX MAM

CITTA' DI COSENZA

60 Artisti in Mostra

Praemium Artis Hodiernae in Memoriam Alarici Regis

ELENA COZZUPOLI

MUSEO DELLE ARTI E DEI MESTIERI
PROVINCIA DI COSENZA

14 giugno
Ore 21:00

SAGGIO SPETTACOLO

EMOZIONI IN DANZA 2024

BISIGNANO
una sala d'arancio
borgo di pino

PRESENTA LUIGI SIBRO

SPECIAL GUEST

INGRESSO LIBERO

BISIGNANO

Music Festival

II edizione

08 AGOSTO '24
Pizza Casa Natia Sant'Umile - ore 21.00

D.F.N. JAZZ DUO - I SET
SAMUELE DONADIO pianoforte
FABIO PAVAN sassofono

TRIO BELLO - II SET
SAMUELE DONADIO pianoforte
GIULIANO DALBOSCO contrabbasso
GIACOMO BARONCHELLI batteria

09 AGOSTO '24
Pizza Collina Castello - ore 21.00

CONCERTO MUSICA CLASSICA

MARISTELLA DIQUATTRO pianoforte
ADRIAN HABA pianoforte

Presentazione del libro

"CON MARIA DIO BUSSA ALLA PORTA DEL CUORE"

di Enzo Gabrieli

Saluti
Don Cesare De Rosi
Maria Cristina Pariso Martirano
Stefania De Marco
Maria Francesca Ammirata

INTRODUCE E MODERA
Rosalba Granieri

READING
Myriam F. Zazzaro

INTERVIENE
Don Franco Staffa

CONCLUSIONI
A cura dell'autore

Martedì 21 maggio 2024
Ore 18.30

Sala Biblioteca Comunale

ENZO GABRIELI

CON MARIA DIO BUSSA ALLA PORTA DEL CUORE

Presentazione del card. Angelo Comastri

Parata di Babbo Natale

Giovedì 14 Dicembre 2023

Ore 17.00

Perfinezze da:
Via Vassalli - Giudecca - Viale Roma - Via Vittorio Veneto
Piazza - Rione S. Simone - Farnata finale a Viale Roma
con ritiro dalla fabbrica da parte di un ELFO

SARANNO PRESENTI LE MASCHETTE di MINIE, TOPOLINO, e SONIC
Disponibili per foto con i bambini

Durante il percorso BABBO NATALE sarà seguito da un gruppo di tutto (STUDIO D'ARTE CALABRITTA) che allenerà il percorso

TUTTA LA CITTADINANZA DI BISIGNANO È INVITATA A PARTECIPARE

ROVETO ARDENTE

ALL'APERTO - BISIGNANO

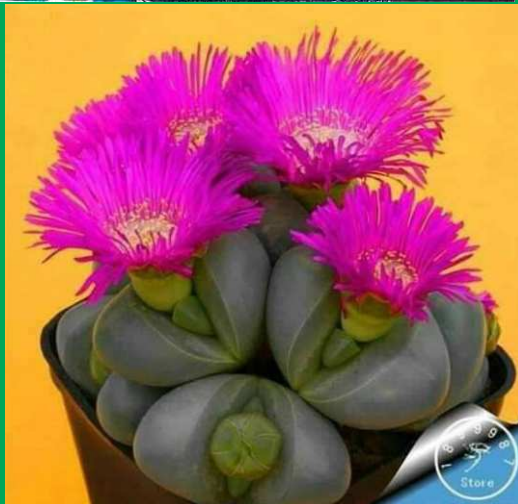
"Così essi mangiarono e si saziarono; e portarono via sette sporte di pezzi avanzati. Erano circa quattromila. E li congelò." (Mc 8,8-9)

GIUGNO 20
GIOVEDÌ 2024

21:00

VIALE ROMA BISIGNANO

ARCIDIOSI COSENZA BISIGNANO



BELLI A SAN GIOVANNI IN FIORE

Il prossimo martedì 20 agosto il cantautore Paolo Belli si esibirà alle ore 21,30 sul palco dell'isola pedonale di San Giovanni in Fiore, accompagnato dalla propria "Big Band". «È un evento di primo piano del programma "Estate fiorentina 2024", che sta registrando ogni sera il pienone assoluto. Belli – spiega la sindaca di San Giovanni in Fiore, Rosaria Succurro – è un artista a tutto tondo, un creativo che fondò il celebre gruppo musicale "Ladri di biciclette", nome tratto dall'omonimo film del grande Vittorio De Sica, ed è inoltre autore di brani estivi che hanno fatto ballare intere generazioni nelle piazze italiane. Ancora, Belli condusse programmi televisivi della tradizione



nazionale, da "Ballando sotto le stelle" allo "Zecchino d'oro", e fu protagonista di tournée teatrali memorabili, con il tutto esaurito in occasione di ogni data». «Abbiamo scelto Belli – continua la sindaca – per dare ancora più energia e vitalità al programma estivo, caratterizzato da una delle più ampie offerte di cultura, spettacolo e svago del panorama meridionale, fra l'altro con importanti mostre sul valore della pace e dell'umanità, sulla transizione digitale nella fotografia, sull'arte di riprodurre con il ferro monumenti architettonici patrimonio dell'umanità e sul messaggio universale di speranza dell'abate Gioacchino da Fiore». «Quest'anno, poi, abbiamo avuto – conclude Succurro – un nuovo aumento esponenziale delle presenze turistiche, anche grazie all'apertura degli antichi cunicoli dei monaci fiorentini, che sono uno spettacolo di bellezza, fascino e misteri medievali».

FESTIVAL EUROMEDITERRANEO

Non si fermano gli eventi della trentasettesima edizione del Festival Euromediterraneo di Altomonte. Dopo i "tutto esaurito" di Ezio Greggio e Rocco Papaleo, al Teatro Costantino Belluscio arrivano altri tre attori molto amati dal pubblico italiano.

Si incomincia **giovedì 22 agosto** con lo spettacolo di **Gianmarco Tognazzi** "Paul McCartney e i Beatles. Due leggende", un viaggio nel mito della band inglese affidato alla voce narrante dell'attore e all'orchestra da camera Saverio Mercadante che proporrà alcune tra le loro più celebri canzoni, rielaborate e arrangiate.

Il secondo appuntamento è con **Rosalia Porcaro** in "Semp'essa" che andrà in scena **sabato 24**.

Lo spettacolo racconta storie di donne che combattono e che cambiano il loro destino con coraggio. L'attrice si trasformerà in vari personaggi femminili di tante età diverse: una nessuna e centomila donne nel carosello della grande interprete napoletana, rivelazione di trasmissioni tv leggendarie come "Convencion", "L'ottavo nano", "Markette" e "Zelig" e oggi reduce dal successo della serie "Mina Settembre" dove interpreta il ruolo di Rosaria, ostetrica e collega di Mina.

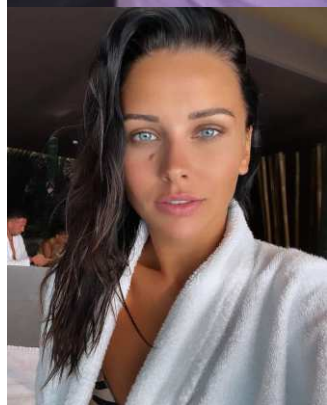
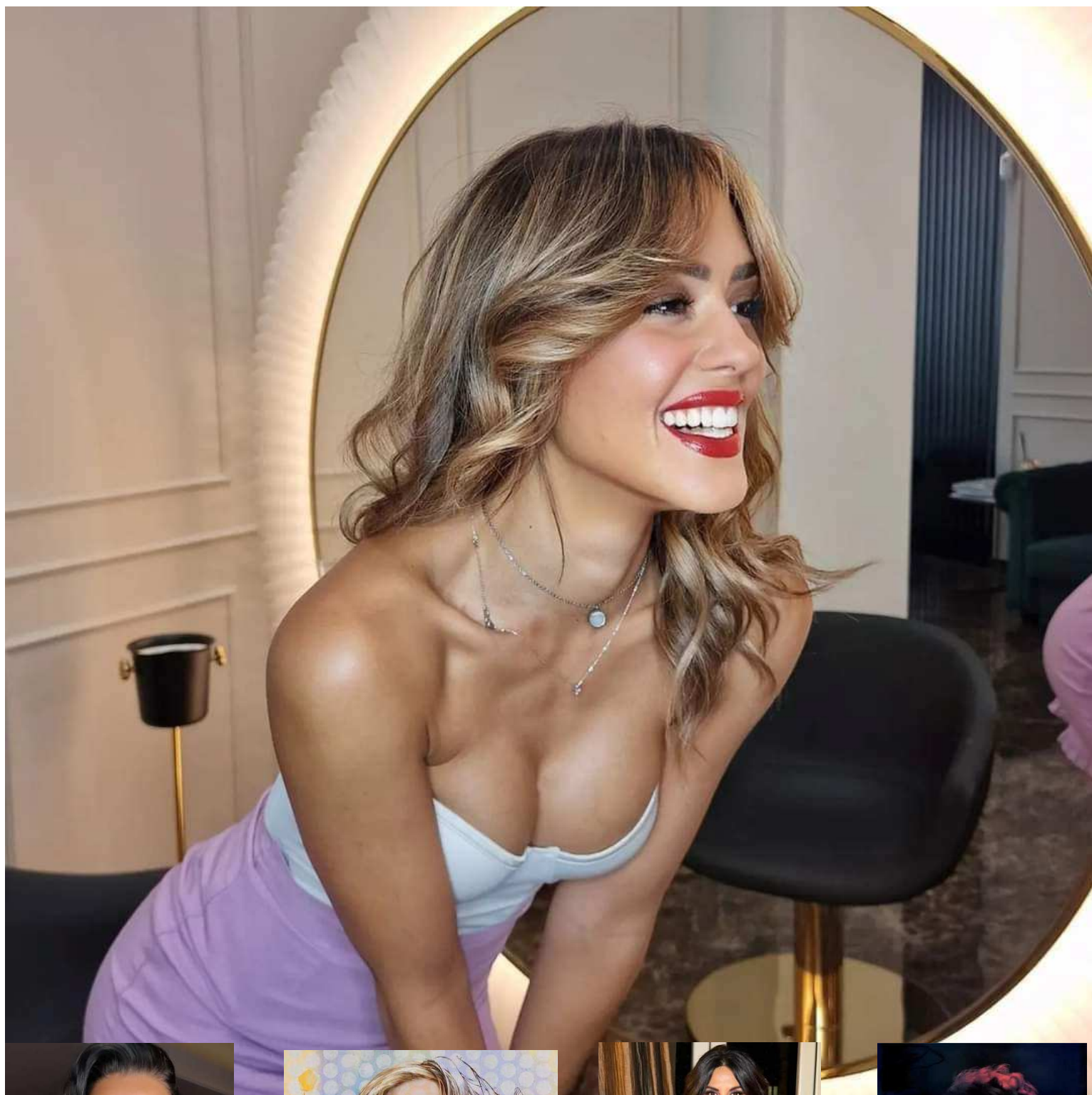
Lunedì 26 agosto sarà invece il turno dello spettacolo

dell'attrice **Maria Bolignano**, nota per le sue strepitose esibizioni a "Made in Sud" e per essere fra i protagonisti del film "Napoli Milionaria!".

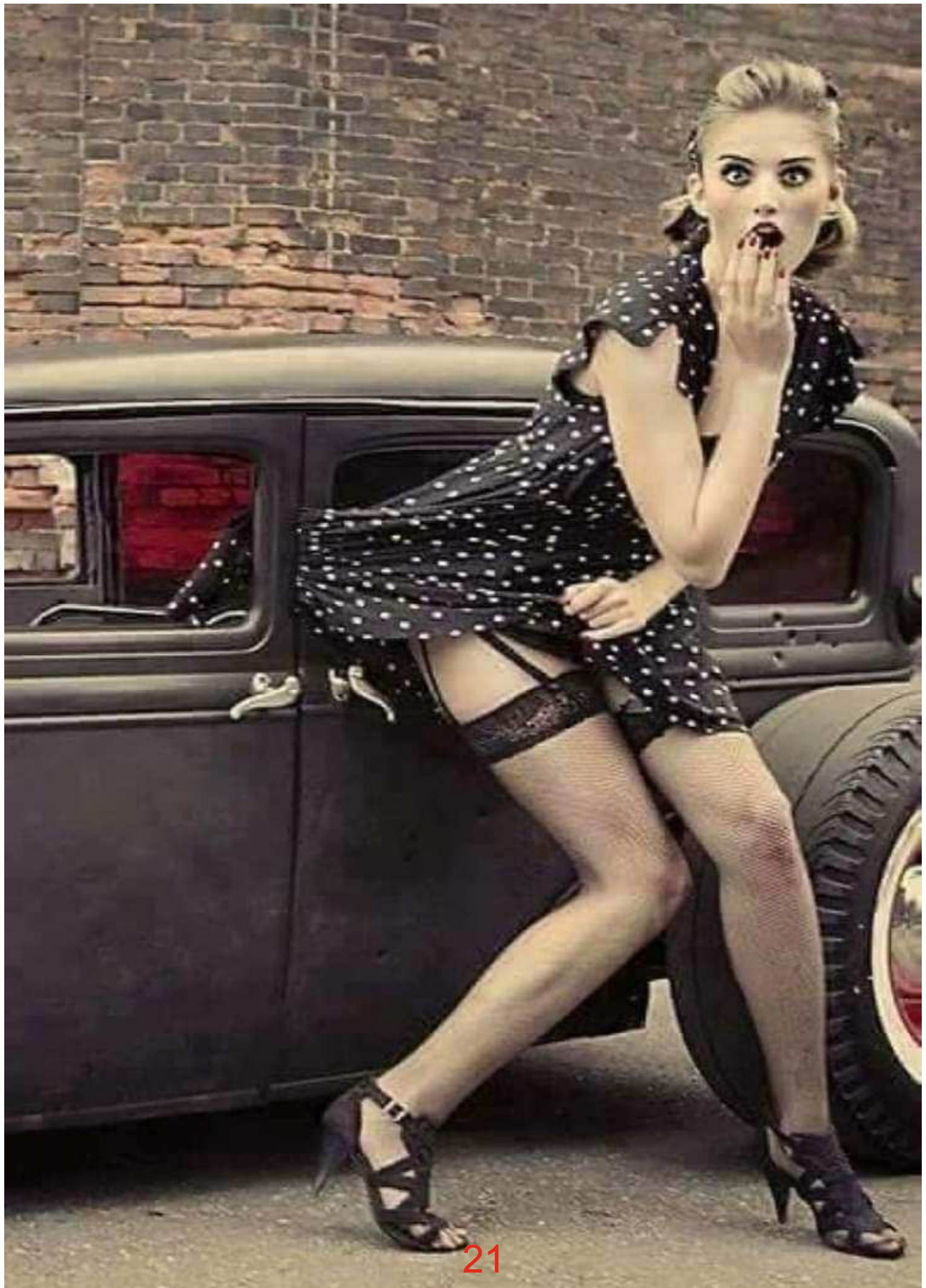
Tutti e tre gli spettacoli del Teatro Costantino Belluscio sono ad ingresso gratuito, fino ad esaurimento posti, e prenderanno il via alle 21.30.

Inoltre, il Festival Euromediterraneo di Altomonte, che ha per tema "La magia dell'abbraccio", ospiterà, **venerdì 23 agosto** al Chiostro dei domenicani con inizio alle 18, la presentazione del libro "Scacciasogni" di **Marcostefano Gallo**.





**la tua rivista da seguire ogni mese
un grazie da tutti noi della redazione**



Protagonista la mitica vespa

Bisignano 31 agosto 1 settembre

Dopo l'inaugurazione di qualche mese fa della sede del Vespa Club Brutium, ciò che si preannunciava è finalmente giunto il momento per festeggiare assieme a tutti gli appassionati della due ruote che ha cambiato negli anni '60 lo stile di vita e soprattutto degli spostamenti degli italiani. C'è, quindi, un mercato che continua e si moltiplicano i club dei vespisti, Bisignano ne vanta uno che esiste da tanti anni e ad ogni occasione si presenta con innovazioni. Nella storica piazza del viale Roma di Bisignano, la città si prepara ad accogliere il raduno nazionale della moto che ha segnato un'epoca: la mitica Vespa. Sarà infatti il "Vespa Club Brutium" del presidente Luigi Foggia, il più antico Vespa club calabrese con sede proprio a Bisignano, che il 31 agosto e il 1 settembre 2024 accoglierà 200 vespisti provenienti da tutta Italia, nella due giorni dedicata a celebrare la moto brevettata nel 1946 dalla famiglia Piaggio e che ha portato i colori dell'Italia tra i vicoli del mondo. Nella comunicazione del club bisignanese si aggiorna il programma, pensato dagli organizzatori in ogni dettaglio, sarà anche una grande cassa di risonanza per la cultura e l'arte della città di Bisignano. Ci saranno, infatti, momenti in cui verranno mostrati agli appassionati della Vespa - tra di loro ci sarà anche un gruppo proveniente dalla Germania - le bellezze artistiche e storiche di Bisignano ed è prevista anche una visita alla scuola dove oggi si insegna alle nuove generazioni il mestiere del liutaio. L'arte della liuteria è, invero, riconosciuta come eccellenza della città. Ad accogliere



con piacere il raduno nella terra di Sant'Umile è il sindaco di Bisignano Francesco Fucile che afferma: "Per me e per l'intera Amministrazione comunale è un vero piacere accogliere il raduno del Vespa club - le parole del primo cittadino Fucile - che vedrà la partecipazione di tanti appassionati e collezionisti che giungeranno nella nostra città da diversi centri della Calabria. L'evento è reso ancora più importante perché richiama, nel nostro centro storico, non



s o l o
appassionati
che verranno
con le loro
mitiche vespe,
ma anche tanti
visitatori e
curiosi. Sarà

sicuramente una bellissima vetrina per la nostra città. Agli organizzatori del Vespa club Brutium formulo pertanto i miei più sinceri e affettuosi complimenti, assicurando il pieno sostegno e il patrocinio dell'amministrazione comunale". Dal canto suo il presidente del Vespa Club Brutium, Luigi Foggia, dichiara: "Invito tutti a partecipare, con grande piacere sarò a capo di questo meraviglioso raduno di vespa che si terrà a Bisignano mettendo in risalto arte e cultura ma principalmente fare conoscere in tutte le sue espressioni il mondo di colori che sono accomunati dalla passione per la Vespa". Un modo diverso e intelligente di promuovere il proprio territorio.

Ermanno Arcuri .

MAGICA FIORELLA



Il cielo stellato di una calda sera d'estate ha fatto da cornice al concerto di Fiorella Mannoia, salita sul palco con un abito bianco da sposa. Un evento musicale che è riuscito a toccare il cuore dei tantissimi presenti all'Anfiteatro comunale di Acri. In occasione dei suoi settant'anni, la cantante romana ha deciso di concedersi un regalo speciale scegliendo di farsi accompagnare nel tour 2024 da un'intera orchestra. Un'esperienza che ha reso ancora più raffinata ed elegante la sua già straordinaria capacità interpretativa, confermando ancora una volta la sua abilità artistica che la rende una delle migliori artiste del panorama nazionale. Nel corso della serata, Fiorella ha voluto rendere omaggio ad alcuni grandi della musica italiana inserendo in una scaletta già emozionante brani di Battisti, Dalla, De Gregori, Cocciantè e Ivano Fossati. Questi amici, che hanno fatto parte del suo percorso artistico, sono stati ricordati attraverso le loro canzoni più celebri, rivisitate con quella sensibilità unica che solo Fiorella Mannoia sa trasmettere. Per un'ora e mezza, senza mai concedersi una pausa, ha affascinato i suoi fans con una profondità di voce che sembra non accorgersi del trascorrere del tempo. Ogni brano, intervallato da qualche aneddoto che l'artista ha voluto condividere con il pubblico, è stato l'occasione per ritrovare ricordi e rivivere emozioni.

Non è mancato il tocco di impegno sociale. L'artista romana ha, infatti, ricordato i concerti organizzati insieme a sei delle sue colleghe, attraverso i quali sono stati raccolti oltre due milioni di euro, poi devoluti ai Centri antiviolenza che loro stesse avevano scelto di sostenere. Un gesto che sottolinea ancora una volta la generosità di Fiorella, non solo come artista ma anche come donna impegnata nella lotta contro la violenza sulle donne.

Dopo ventuno canzoni, il concerto si è concluso a sorpresa con un cambio d'abito e un lungo quanto elegante balletto. Una sorta di abbraccio finale per un



pubblico che spesso ha cantato insieme a lei. Fiorella Mannoia, con la sua presenza scenica e una voce inconfondibile, continua a essere una delle interpreti più amate. Il concerto nell'anfiteatro di Acri non è stato solo coinvolgente ed intrigante ma, complice il luogo suggestivo, ha regalato un non so che di magico.

Franco Bifano

La 43^a Coppa Sila

E' stato il Presidente dell'AC Cosenza, Ernesto Ferraro, organizzatore della gara, ad illustrare l'edizione che dal 23 al 25 agosto sarà il decimo round di Campionato Italiano Velocità Montagna sud. La competizione inaugura le iniziative che ne celebrano il centenario.

La 43^a Coppa Sila dal 23 al 25 agosto sarà il decimo appuntamento del Campionato Italiano Velocità Montagna sud e il quinto appuntamento di Campionato Italiano "Le Bicilindriche".

L'edizione 2024 dell'iconica competizione organizzata dall'Automobile Club Cosenza sarà il primo atto di una serie di iniziative inserite in un articolato programma per la celebrazione del centenario della storica gara cosentina, la cui prima edizione si disputò nel 1924.

Il programma relativo al fine settimana della 43^a Coppa Sila verrà illustrato in conferenza stampa martedì 20 agosto, alle ore 17.00, presso il Centro Congresso "Parco degli Enotri" di Mendicino (CS), dal Presidente dell'AC Cosenza, ing. Ernesto Ferraro, e dai rappresentanti dei Comuni coinvolti dall'appuntamento sportivo.

Sarà il Presidente Ferraro a rivelare come si svolgerà il programma delle celebrazioni di questa storica gara e delle future iniziative che

renderanno onore ai 100 anni della Coppa Sila.

Vincitore dell'edizione 2023 fu il ragusano figlio d'arte **Samuele Cassibba** su Nova Proto Sinergy V8, sul gradino più alto del podio con il tempo di 5'01"84, seguito dal conterraneo catanese **Luca Caruso** e dal cosentino **Dario Gentile**, entrambi sulle Osella PA 2000 Honda.

Nel tricolore "Le Bicilindriche" il successo fu per il lametino **Angelo Mercuri** su Fiat 500.



Porto Alegre intitola un Largo a Carmine Motta

un omaggio a un pioniere dell'italianità in Brasile

Porto Alegre, metropoli del Brasile meridionale, rende omaggio a **Carmine Motta**, fiero rappresentante dell'eredità culturale italiana in terra gaúcha.

Originario di Morano, dov'era nato il 28 luglio 1942, Motta era emigrato in Brasile il 2 luglio 1961, portando con sé l'identità e le tradizioni del suo paese. Già insignito del titolo di Cavaliere della Repubblica, da tutti ritenuto un vero e proprio pilastro della società moranese d'Oltreoceano, ha dedicato la sua esistenza al lavoro, alla famiglia e alla cura delle relazioni tra il nuovo e il vecchio Continente.

Oltre a essere un eccellente artigiano nel campo dell'alta sartoria, si è distinto come figura centrale nei salotti buoni del Brasile, dove ha promosso con passione le memorie, le idee e i valori del borgo natio. A lungo membro della Consulta Regionale per l'Emigrazione dei Calabresi all'Estero, è stato frequentemente al centro di scambi intellettuali tra la Calabria e il Brasile, cooperando per rafforzare soprattutto i legami di amicizia tra Porto Alegre e Morano. Legami storici, dunque. Che nel 1982 culminarono in un "gemellaggio civico" anche grazie alla sua instancabile e proficua mediazione, abbinata a quella di tanti altri moranesi illuminati.

Il progetto di intitolargli un "Largo" è frutto dell'intuizione del consigliere della Camera Municipale di Porto Alegre, **Idenir Cecchim**, animato dalla volontà di commemorare adeguatamente un personaggio di spicco della comunità moranese colà residente, paradigma di perfetta integrazione.

A sottolineare la portata di questo tributo, il sindaco di Morano, **Mario Donadio**. Il quale, con parole di rispetto e profonda gratitudine nei confronti del compianto concittadino - la cui scomparsa, avvenuta il 15 dicembre 2021 nel paese che lo aveva accolto, addolorò l'intera popolazione moranese - ne ha elogiato la memoria, additando la persona, il fine tessitore di un umanesimo delle azioni concrete, il padre di famiglia, a modello per le nuove generazioni. «Carmine - ha affermato Donadio - è stato a tutti gli effetti un ambasciatore delle nostre radici in Sud America. Con il suo impegno nel sociale ha

contribuito a mantenere vivi e armoniosi i rapporti tra Morano e Porto Alegre, creando un ponte solido e duraturo tra realtà geograficamente lontane ma accomunate dal medesimo desiderio di pace e progresso. Il suo esempio continuerà a ispirare tutti noi. Salutiamo dunque con piacere e gratitudine la decisione della Camera Municipale di Porto Alegre di dedicare un luogo al nostro Carmine; riteniamo l'iniziativa non solo un segno di affetto per l'individuo (come del resto ve ne sono

stati in passato per altri illustri concittadini che hanno concorso con la loro opera allo sviluppo del Brasile), ma un'evidenza simbolica dei vincoli che oggi uniscono Morano e Porto Alegre».

La cerimonia di scoperta dell'epigrafe onomastica si terrà in forma solenne nel tardo pomeriggio di giovedì 22 agosto.



Utilizzare i fondi per l'ammodernamento tecnologico

COSENZA - La sanità pubblica calabrese vive una crisi che sembra ormai cronica anche e soprattutto per quanto riguarda le liste d'attesa. Lo spettro dell'autonomia differenziata rende la situazione ancora più allarmante. Il costo dei pazienti che si cura extra-regione è enorme e non è accettabile che non vengano spese celermente risorse già assegnate e disponibili per l'acquisto di apparecchiature tecnologiche e nuovi strumenti diagnostici fondamentali per tutto il territorio regionale. È il caso dei fondi relativi al “Programma di ammodernamento tecnologico” (deliberazione CIPE n. 51 del 24/07/2019 cui ha fatto seguito il DCA n. 5 del 31/01/2022): 86 milioni di euro disponibili per dotare i nostri ospedali di strumenti all'avanguardia di cui, al momento, sono stati spesi solo 33 milioni (circa il 38,28%) su 53 milioni ancora disponibili.

A tal proposito ho inoltrato interrogazione a risposta scritta al presidente della Giunta regionale, nonché Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di rientro dal disavanzo del settore sanitario della Regione Calabria, Roberto Occhiuto, per conoscere nel dettaglio le varie fasi propedeutiche al completamento del programma. Ossia conoscere le tempistiche previste per l'acquisto degli strumenti tecnologici mancanti e, al contempo, capire quali di quelli già acquistati sono stati collaudati e sono già in funzione.

Il Programma prevede l'acquisto e l'installazione presso i presidi sanitari pubblici della Regione Calabria di n. 25 TAC, n. 17 Risonanze Magnetiche, n. 21 Mammografi, n. 11 Angiografi, n. 2 Gamma Camera, n. 4 Gamma

Camera-TAC, n. 3 PET-TAC e n. 2 Acceleratori Lineari, per un totale di 85 apparecchiature tecnologiche e nuovi strumenti diagnostici.

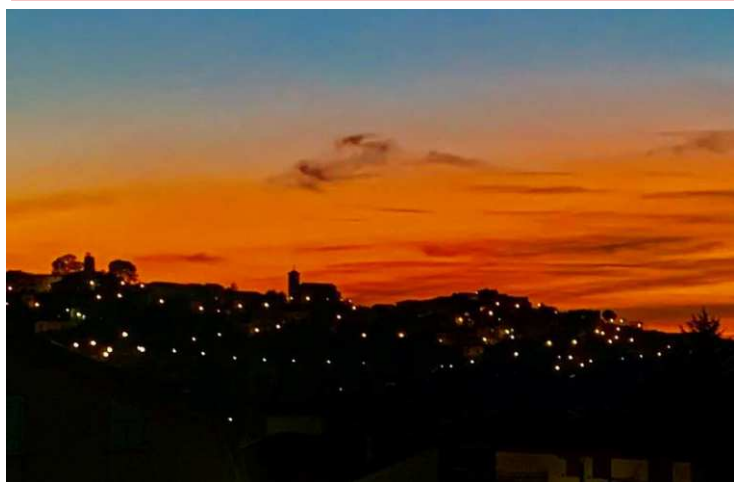
Al momento risultano essere state fornite 9 Tac su una previsione di 25, 3 Risonanze Magnetiche su 17, 19 Mammografi su 21, 6 Angiografi su 11, nessuna Gamma Camera delle 2 previste, 1 Gamma Camera-TAC su 4, 1 PET-TAC su 3 e 1 Acceleratore Lineare su una previsione di 2. In totale delle 85 apparecchiature tecnologiche previste dal Programma di ammodernamento tecnologico ne sono state fornite 40, meno della metà.

Necessario dunque accelerare col Programma per fornire un servizio migliore nei territori.

Nell'Ospedale di Trebisacce, ad esempio, la Risonanza Magnetica consentirà di potenziare l'offerta pubblica della vasta area dell'alto Ionio cosentino con conseguente abbattimento dei costi dell'emigrazione sanitaria, oltre alla riduzione delle liste di attesa.

Così come l'implementazione delle nuove apparecchiature per il Poliambulatorio di Rende, per fare un altro esempio, consentirà di soddisfare il fabbisogno del bacino di utenza di un comune di circa 35mila abitanti, senza contare la popolazione dell'Università della Calabria, andando a decongestionare l'Hub dell'Annunziata di Cosenza.

L'acquisizione di tecnologie di ultima generazione, inoltre, consentirà di offrire all'utenza, in un'ottica concorrenziale rispetto al privato, una possibilità di scelta per la fruizione di prestazioni radiologiche di elevata qualità.



La Calabria sul piano inclinato

Le carenze infrastrutturali rischiano di far precipitare ulteriormente ed irreparabilmente la Calabria sul piano inclinato della mancata crescita. Urgono tavoli settoriali per recuperare ritardi.

Lamezia Terme, 19.08.2024 - «Urge riprendere il confronto sulle tematiche infrastrutturali aperte per la Calabria», scrive in una nota Tonino Russo, Segretario generale della Cisl regionale. «Le carenze nelle infrastrutture, infatti – prosegue –, rischiano di far precipitare ulteriormente ed irreparabilmente la Calabria sul piano inclinato della mancata crescita. Riguardo alla Zes unica, che vede il Governo centrale impegnato a potenziarne l'efficacia con maggiori risorse – spiega il Segretario della Cisl regionale –, la Calabria non è in grado di competere proprio perché gli investitori importanti sono scoraggiati dalle carenze infrastrutturali ad intervenire sul nostro territorio. Il che darebbe dignità al lavoro e creerebbe occasioni di sviluppo.

E ci sono altri temi decisivi che la Cisl ripropone con determinazione perché costituiscono senza dubbio

elementi chiave per la crescita: un'Alta Velocità ferroviaria vera che tolga la Calabria e i territori interni, grazie agli opportuni collegamenti, dall'isolamento rispetto al traffico passeggeri da e per l'Europa; il completamento della S.S. 106; la realizzazione della galleria Santomarco, con il potenziamento e l'adeguamento del trasporto ferroviario ionico, così da valorizzare il Porto di Gioia Tauro. E riguardo a Gioia Tauro, è importantissimo accelerare sul nuovo

Rigassificatore: su questo punto, che investe lo sviluppo del settore agroalimentare meridionale, si può giocare una partita importante per la mobilitazione delle merci surgelate sui mercati internazionali, stoccando i prodotti a zero costi nella struttura portuale che offre grandi spazi ed opportunità. Per queste ragioni –

conclude il Segretario della Cisl calabrese, Tonino Russo – chiediamo tavoli settoriali urgenti per recuperare ritardi che rischiano di diventare **insormontabili**»



ALTOMONTE

Lunedì 19 agosto, alle 18 nel Chiostro dei domenicani nel centro storico di Altomonte, verrà presentato il progetto "Orchestra dei Suoni e delle Parole del Mediterraneo" che nascerà «Per unire popoli, comunità e culture».

L'iniziativa è promossa dal Consolato onorario del Regno del Marocco in Calabria, dal Festival Euromediterraneo di Altomonte, da Officine delle idee e dal Centro studi Gentes.

Dopo i saluti e una introduzione del sindaco di Altomonte Gianpietro Coppola, il progetto verrà presentato da Antonio Blandi, di Officine delle idee - Gentes; dal console del Regno del Marocco in Calabria Domenico Naccari e Jamal Ouassini, violinista e direttore della Tangeri café orchestra.

Intervengono inoltre Yassir Azziman, direttore del Conservatorio d'art et de musique - Tangeri (in videoconferenza); Francesco Perri, direttore del Conservatorio di Cosenza; Vaghelis Merkouris, liutista e cantante; Francesco Macrì, Forum del Mediterraneo - Locride 2025; Franco Crinò del Dialog festival; Pierfrancesco Pullia, direttore generale International culture foundation e Fortunato Cozzupoli, presidente del Polo innovazione, cultura e turismo Cassiodoro - Regione Calabria.

...E' un filo rosso

E, poi, improvvisamente ti ritrovi a raccontarti! Quasi magicamente fai rivivere a te stesso, scavando nei meandri della memoria, quanto sembrava sbiadito, o meglio, se non affievolito, sfumato, appannato, ormai archiviato dallo scorrere inesorabile del tempo. Ed è proprio durante gli impercettibili momenti che si frantumano, ogni istante, in un continuo flashback, nel flusso di memoria che riesci a rivivere, come in un film, fatto da migliaia di sequenze, tutto quello che consideravi perduto. Abbandonarsi al ricordo ed ai ricordi fa scoprire, certamente, nuove essenze, ma ciò che si è vissuto, procede parallelamente!

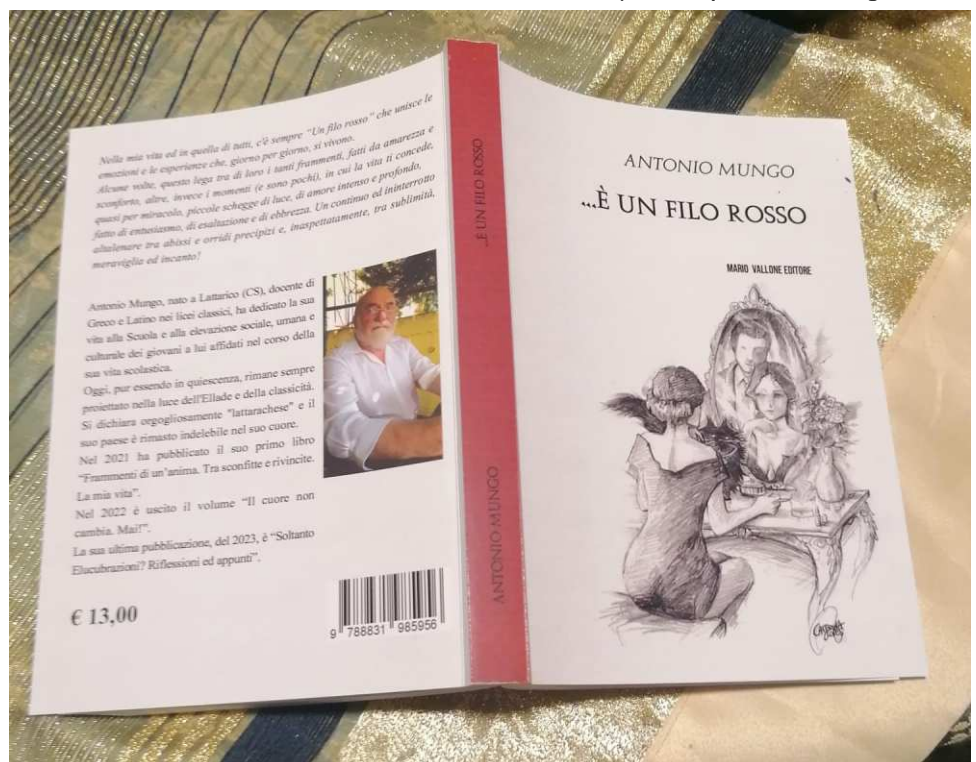
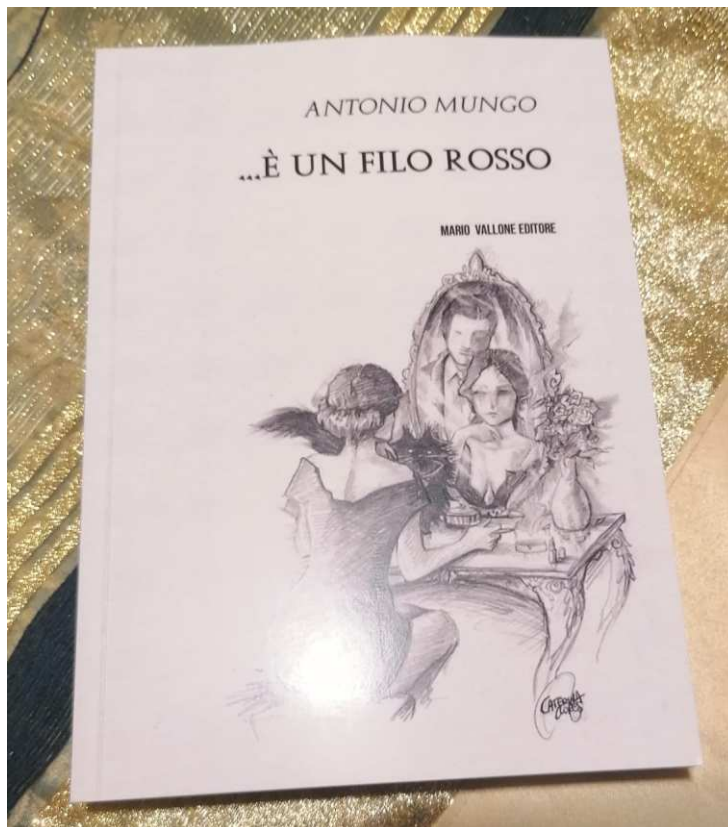
E se, talora, si inceppa, non è detto che sia scomparso, definitivamente, lasciando dei vuoti incolmabili.

Non è possibile che la mente possa essere resettata per diventare la "tabula rasa", ogni volta sempre nuova, che è poi il concetto messo in pratica da Aristotele.

Nel mistero che avvolge la creatura umana, forse il più profondo, è proprio questo! Come è possibile che l'uomo, fin dalla più tenera età, cominci ad immagazzinare ricordi che si fissano in ciascuno di noi e, senza che ce ne avvediamo, improvvisamente e, senza ragione alcuna, riaffiorano con una lucidità che ha del prodigioso! Si accavallano senza un filo logico. Sono continui flussi di memoria. Sono inarrestabili e ti proiettano in realtà che tu credevi cancellate irrimediabilmente. Non è così! Ci sono dei brevi flash che annullano spazio e tempo. Sono cristallizzati nella memoria e riprendono vita trasportandoti in mondi che credevi ormai tanto distanti da te e che, al contrario, si fanno, in un istante, concreti dentro di te e li rivivi con le stesse trepidazioni, emozioni, sempre più vive e vere, che ti trasportano in realtà altre, in

cui le esperienze vissute sanno regalarti ancora dei sogni di inaudita levità oppure ti lasciano l'amaro in bocca,

perché risvegliano paure ed incubi che credevi rimossi per sempre, perché li ritenevi sbiaditi nella sfera cognitiva. Nel sogno la ragione sbiadisce inesorabilmente e frammenti sempre nuovi e sempre "antichi" ti invitano a volare sulle ali leggere di Mnemosine, la memoria che si fa nostalgia e rimpianto e prende il sopravvento su Lete, l'oblio che ti regala spazi immensi, "infiniti silenzi e profondissima quiete". La reminiscenza, al contrario, pure se provoca uno stato di agitazione, inquietudine e turbamento e risveglia il perturbante con la sua irrequietezza, provoca all'improvviso concitazione, impazienza, apprensione! Nello stesso tempo, però, è proprio Mnemosine. La tanto temuta Μνημοσύνη che crea quel filo



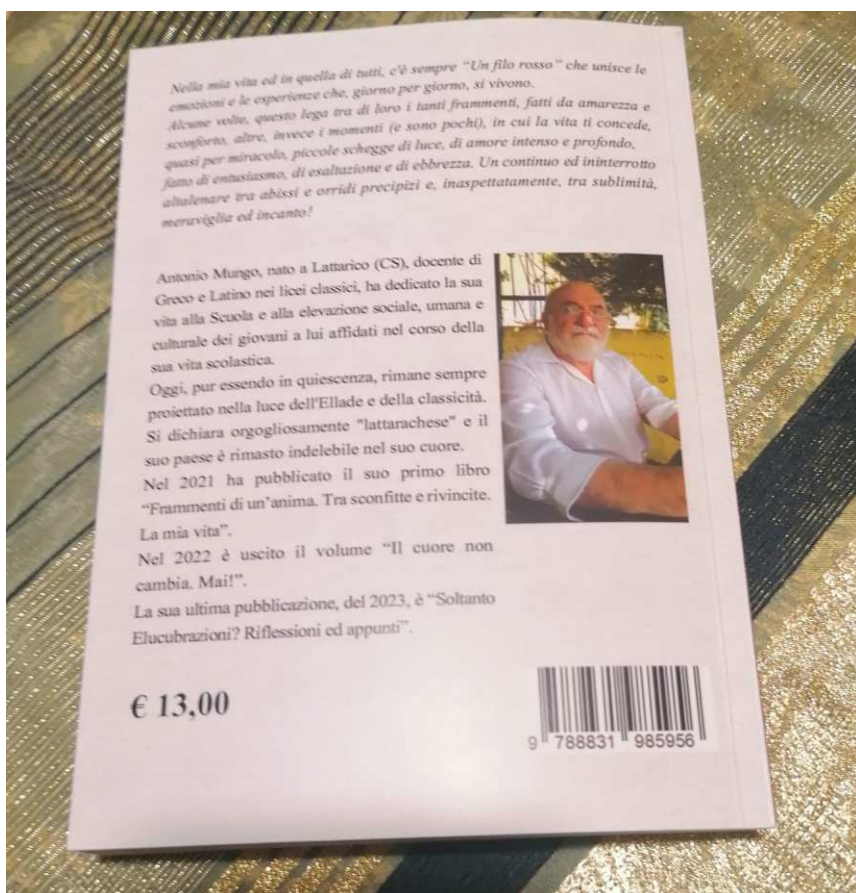
rosso che idealmente unisce i vari segmenti di cui si compone la vita.

E solo allora le paure si dileguano e subentra nell'io più profondo, quel desiderio ancestrale che ti spinge a cantare l'ineffabile, che sublima e che, attraverso la poesia, ti fa ripercorrere quelle realtà che sono fuori dal tempo e dallo spazio. Sono i versi che riescono a creare il sublime, l'incredibile e stupefacente! Ed ancora, con maggiore impeto ed intensità, darà vita al brivido che resterà inalterato "finché il sole brillerà sulle sciagure umane" trasportandoti nelle "morte stagioni", negli "infiniti spazi e sovrumani silenzi", facendoti dono di quella "profondissima quiete" che è medicina dell'anima.

Antonio Mungo

Antonio Mungo: Ed ecco spiegato il motivo, per cui ho pensato al titolo del mio lavoro. Nella mia vita ed in quella di tutti, c'è sempre "Un filo rosso" che unisce le emozioni e le esperienze che, giorno per giorno, si vivono. Alcune volte questo lega tra di loro i tanti frammenti, fatti da amarezza e sconforto, altre, invece i momenti (e sono pochi), in cui la vita ti concede, quasi per miracolo, piccole schegge di luce, di amore intenso e profondo, fatto di entusiasmo, di esaltazione e di ebbrezza. Un continuo ed ininterrotto altalenare tra abissi e orridi precipizi e, inaspettatamente, tra sublimità, meraviglia ed incanto! È la vita! Talvolta ti presenta immagini tenebrose ed inquietanti che riportano in superficie le condizioni per cui si crea e si imponga il perturbante. Altre volte, invece, cambiata la prospettiva, si intravedono chiaramente, raffigurazioni sublimi e scene surreali che ti trasportano fra gli "infiniti spazi" e ti fanno godere di quei "sovrumani silenzi e

profondissima quiete", dove, però, "il cor non si spaura" ma coglie il senso dell'infinito dal quale è avvolto e nel



quale è coinvolto. Estasiandosi riesce a sublimarsi ripetendo il miracolo del primo giorno della creazione! Antonio Mungo



A BISIGNANO MUORE UNA BAMBINA DI 5 ANNI PER SOFFOCAMENTO

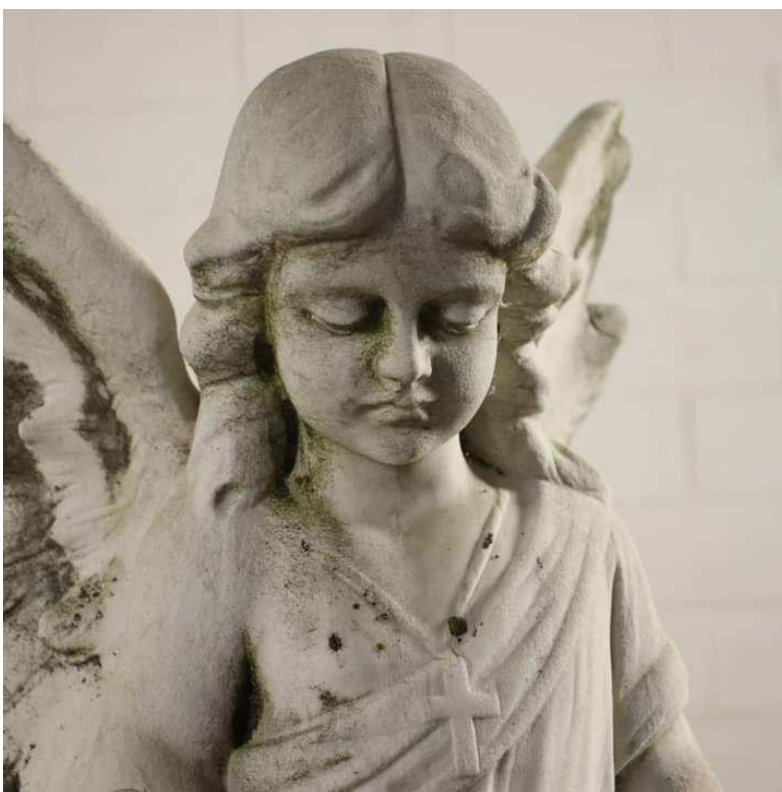
Sono giornate estive molto intense, si registra anche il ritorno di emigrati che dalle varie località estere fanno rientro per trascorrere qualche giorno in famiglia in occasione della festa di sant'Umile nei prossimi giorni. In questa calma apparente e di spensierato momento estivo, purtroppo, non mancano le notizie che richiamano la cronaca. La comunità resta affranta e attonita di fronte ad una tragedia che ha distrutto i genitori che hanno vissuto momenti di grande tensione e paura perché non sono riusciti a salvare la loro piccola. La difficoltà a deglutire e, quindi, liberarsi dell'ostruzione ha reso i minuti interminabili. La tragedia è avvenuta questa mattina, la bambina di cinque anni è morta soffocata dopo aver ingerito un alimento mentre era a casa con i genitori. Il padre e la madre, appena si sono accorti di quanto stava avvenendo, si sono diretti in farmacia nel tentativo di salvare la vita alla propria figliola. A nulla è valso l'intervento dell'elisoccorso proveniente da Cosenza e dei sanitari giunti sul posto. I Carabinieri della Compagnia di Rende hanno avviato i primi accertamenti per ricostruire nel dettaglio quanto avvenuto. La Procura della Repubblica di Cosenza ha incaricato un medico legale che dovrà accertare le cause del decesso. L'Unità Pastorale di Bisignano centro esprime grande dolore a nome della comunità parrocchiale e il cordoglio personale dell'arciprete, don Cesare De Rosis, per una giovanissima vita spezzata: "Al Dio unico – afferma il parroco – affidiamo la sua anima". La famiglia della sfortunata bambina si trova a Bisignano da qualche tempo grazie al progetto SAI, evacuazioni di migranti vulnerabili, la cittadina di sant'Umile è all'avanguardia per l'inclusione, infatti, lo stesso primo cittadino, Francesco Fucile, crede molto nell'accoglienza di gente che ha bisogno. "Il mio cuore, così come quello dell'intera comunità bisignanese – afferma il sindaco Fucile – è profondamente addolorato per la tragica perdita della piccola Anu, ospite del nostro SAI. Le origini della sua famiglia sono curde irachene e hanno trovato accoglienza qui, da noi, a Bisignano, inserendosi bene nel nostro tessuto sociale. Le famiglie che sono

giunte nella nostra comunità, attraverso il sistema di accoglienza e integrazione SAI, provengono da vari Paesi e da situazioni diverse. Sono di religione musulmana, come la famiglia di Anu, o di altre religioni e hanno il desiderio naturale e legittimo non solo di vivere in condizioni di pace e sicurezza, ma anche di avere una vita migliore, coltivare la speranza e le proprie aspirazioni – conclude Francesco Fucile - Purtroppo, per Anu tutto ciò non è stato possibile a causa di un destino avverso. È una giornata di lutto per tutti noi". Il Sistema

di accoglienza e integrazione, prevede l'accoglienza dei richiedenti protezione internazionale oltre che dei titolari di protezione, dei minori stranieri non accompagnati, nonché degli stranieri in prosieguo amministrativo affidati ai servizi sociali, al compimento della maggiore età. Tutti i progetti territoriali del Sistema di accoglienza e integrazione, all'interno delle misure di accoglienza integrata, oltre a fornire vitto e alloggio, provvedono alla realizzazione di attività di accompagnamento sociale, finalizzate alla conoscenza del territorio e all'effettivo accesso ai servizi locali, fra

i quali l'assistenza socio-sanitaria. Sono previste attività per facilitare l'apprendimento dell'italiano e l'istruzione degli adulti, l'obiettivo è di accompagnare ogni singola persona accolta lungo un percorso di (ri)conquista della propria autonomia.

Ermanno Arcuri



La 43^a edizione della Coppa Sila apre il centenario della storica gara

Dal 23 al 25 agosto il “Trofeo Domenico Scola”, decimo round di Campionato Italiano Velocità Montagna

Presentata presso il Centro Congressi del Parco degli Enotri a Mendicino (CS) la 43^a edizione Coppa Sila “Trofeo Domenico Scola”, che dal 23 al 25 agosto sarà decimo appuntamento del Campionato Italiano Velocità Montagna sud e quinto appuntamento di Campionato Italiano “Le Bicilindriche”.

Con l'edizione 2024 dell'iconica competizione organizzata dall'Automobile Club Cosenza si aprono le celebrazioni per il centenario della storica gara simbolo calabrese della velocità in salita.

A presentare il fine settimana agonistico che coinvolge un ampio territorio, è stato il Presidente dell'AC Cosenza, Ernesto Ferraro, a cui fa capo l'organizzazione della gara.

A confermare l'efficace volano che rappresenta la Coppa Sila ed il sempre vivace interazione con il vasto territorio, sono stati: il dirigente del settore viabilità della Provincia di Cosenza, ing. Giancarlo Morrone; il Sindaco di San Pietro in Guarano, Francesco Aciri; la Vice Sindaca di Casali del Manco, Arsenia De Donato; l'Assessore allo Sport e Turismo di Spezzano della Sila, Gianluca Mendicino.

Tra i partner privati è intervenuto anche Carlo Mazzuca, capo area Sud Italia di SARA Assicurazioni.

Il piano di sicurezza è stato illustrato con un video messaggio dal Direttore di Gara, Fabrizio Bernetti, mentre ha lanciato virtualmente la sfida con un simpatico messaggio il pilota ragusano Samuele Cassibba, che vinse l'edizione 2023 su Nova Proto Sinergy V8.

“Oggi diamo il via alle celebrazioni per il centenario della Coppa Sila - ha dichiarato il Presidente di AC Cosenza - con una gara dalla lunga e blasonata storia. Chi partecipa alla Coppa Sila Trofeo Domenico Scola, annovera nel proprio palmarès una gara ad alto livello tecnico e sportivo. Abbiamo intitolato la corsa al grande e indimenticato campione cosentino Domenico Scola, icona calabrese delle gare in salita, per noi riferimento sempre presente. È importante la qualità e il livello

agonistico dei partecipanti più che il mero numero di concorrenti al via. Il prestigio della competizione e la sua lunga e blasonata storia sono il catalizzatore d'interesse per i nostri partner, tutti di assoluto livello e tutti con una spiccata comunione di intenti verso la

crescita della gara e per il suo tramite per la promozione del nostro territorio. L'intero comprensorio interessato dalla Coppa Sila, ma la stessa Calabria, si riconosce nei sani e coinvolgenti valori di una competizione che fa parte della storia della sua regione”.

Tutti i relatori hanno evidenziato l'efficacia promozionale della competizione sin dagli anni '60 del '900,

quando era occasione di socializzazione e scambio di culture in un territorio particolarmente ricco di storia e tradizioni, da sempre votato all'ospitalità. Lo spettacolare e vario tracciato, come di consueto, è ricavato sui 9,5 Km della SP 256, tra le località Cone Aria e Montescuro, e copre un dislivello di 561 metri, con una pendenza media del 5,84%.

Come sottolineato dal Direttore di Gara, per questa speciale edizione della

Coppa Sila, saranno impegnati: 120 Commissari di Percorso, 52 postazioni di controllo sul percorso, 3 postazioni intermedi con mezzi e personale di pronto intervento tecnico e sanitario, 6 mezzi di intervento sanitario con medici e personale specializzato, 1 mezzo di intervento veloce, 1 Team specializzato di Estricazione, 5 mezzi di intervento tecnico (carri attrezzi) e altri mezzi per intervento rapido, insieme a mezzi e personale antincendio.

Uno speciale ringraziamento, l'organizzazione capitanata dall'ing. Ernesto Ferraro, è stato rivolto nel corso della conferenza stampa alle Forze dell'Ordine interessate alla gara.



Morano si tinge di verdeoro: torna la Festa italo-brasiliana

Sabato 24 agosto, Piazzetta San Bernardino

Organizzata dalla Pro loco, in collaborazione con coinvolgente.

L'Amministrazione comunale, sabato 24 agosto torna la Festa italo-brasiliana. Una serata variopinta, che si preannuncia ricca di sorprese, all'insegna del folklore, della gastronomia e dell'artigianato tipici, elementi che si fonderanno alle evidenze architettoniche e paesaggistiche del posto per dar vita a una straordinaria esperienza multisensoriale.

Dalle 20.30, Piazzetta San Bernardino si trasformerà in un teatro a cielo aperto, dove si alterneranno le esibizioni della Banda Cipò Cravo e del Gruppo Internazionale Capoeira School. A seguire, il Gruppo Folk Coro del Pollino porterà in scena i ritmi classici della tradizione calabrese, creando un mix di "passi e mosse" unico e



Morano r-Estate nel Borgo 2024

FESTA ITALO - BRASILIANA

24 AGOSTO 2024

Morano Calabro Ore 20:30
Piazzetta San Bernardino

Programma:

- apertura Festa con saluti istituzionali e messaggi video
- esibizione della Banda Cipò Cravo con il Gruppo International Capoeira School
- esibizione Gruppo Folk Coro del Pollino di Morano Calabro

MUSICA GASTRONOMIA ARTIGIANATO

Con il contributo e il patrocinio della Regione Calabria

prolocomorano 3201475447 Proloco Morano

MORANO STRAORDINARIA **CALABRIA STRAORDINARIA** **Parco Nazionale del Pollino**

Uno spazio specifico sarà dedicato ai saluti istituzionali e ai commoventi videomessaggi pervenuti dal Sud America.

La manifestazione, inserita nel cartellone "Morano r-Estate nel borgo 2024", patrocinata e sostenuta dalla Regione Calabria, rappresenta un'occasione per celebrare i forti legami che uniscono la comunità moranese a quella gemella di Porto Alegre. Ma è anche uno stimolo per continuare a costruire ponti tra mondi e culture differenti. Culture che nel tempo hanno dimostrato di sapersi incontrare e interagire proficuamente, accomunate come sono dal medesimo desiderio di integrazione e pace.

Un appuntamento brioso e coloratissimo, dunque. Per giovani e adulti.



L'AMORE TRA PIETRO MONACO E CICCILLA INFIAMMA AIELLO CALABRO

Il triangolo d'amore e il delitto della brigantessa Ciccilla chiude il progetto della Compagnia Teatrale BA17 sui Santi e sui Briganti di Calabria

Con lo spettacolo **“Briganterie”**, il prossimo **27 agosto** alle **ore 21.00** presso il **Teatro Comunale di Aiello Calabro**, giunge all'ultimo appuntamento il progetto **“CALABRIA, SANTI E BRIGANTI”**, finanziato con risorse PSC Piano di Sviluppo e Coesione 6.02.02 erogate all'esito dell'avviso "Attività Culturali 2022" dalla Regione Calabria - Dipartimento Istruzione Formazione e Pari Opportunità - Settore Cultura. La vera storia d'amore e il “triangolo” che portò la brigantessa Ciccilla a uccidere, diventa la scena in cui la verità sul brigantaggio emerge fortissima. Già da tempo la **Compagnia Teatrale BA17** lavora sul tema dei briganti e dei contadini, delle ribellioni e delle lotte in Calabria. «Ci sono tantissime storie che accendono luci diverse e spesso inquietanti sulla verità che ci è stata raccontata, che in fondo tanto verità non era. La vita delle persone racconta molto altro e noi vogliamo esplorare questo “altro”, perché è quello che ci dà la misura della nostra identità meridionale al giorno d'oggi – spiega la regista, drammaturga e interprete Angelica Artemisia Pedatella. – Non si tratta solo della bellezza estetica di interpretare personaggi affascinanti che hanno dato origine a miti e leggende, ma di esplorare un frammento della poetica che portiamo avanti, una poetica di verità storica e di ricerca senza filtri». Interpretato, insieme alla Pedatella, da Massimo Rotundo, Natascja Marrano e Giuliana Tenuta, con il corpo di ballo guidato dalla intensa Giada Guzzo, coreografa e ballerina, e formato dalla stessa Guzzo, da Raphael Burgo e Michele Danny Fimiani, con la partecipazione straordinaria di Giuseppe Marvaso, lo spettacolo è ancora una volta un incredibile e suggestivo mix di linguaggi scenici che uniscono musica, danza e recitazione, verso una formula di teatro contemporaneo fruibile, coinvolgente, popolare e identitario. Sulla

musica originale di Sandro Sottile, la vicenda della brigantessa Ciccilla, interpretata da Angelica Artemisia Pedatella, si colora di tinte romantiche e al linguaggio che unisce dialetto e italiano è affidata la rivolta di una generazione che lottò contro il disorientamento politico post unitario. Curatissimi e frutto di una profonda ricerca i costumi realizzati da Silvana Esposito, già direttore artistico del progetto. «Tutto parte dal costume – chiosa la Esposito. – Gli spettacoli portati in scena in questa rassegna ci raccontano esattamente due dimensioni storiche della Calabria che svelano molti dettagli che la moda spiega meglio di tante parole. Le brigantesse utilizzavano pantaloni maschili, una scelta che oggi ci sembra banale ma che allora era rivoluzionaria. Ritrovare i tessuti giusti, individuare i colori e ricreare una suggestione fisica permettendo agli attori di entrare davvero “nei panni” dei personaggi è per me oggi motivo di una profonda soddisfazione e una gratificazione che mi ripaga dell'impegno importante messo in opera». Con la voce lirica di Giuliana Tenuta e le coreografie di danza contemporanea curate da Giada Guzzo, l'intera opera risponde ancora una volta a quella regia spregiudicata e dal forte impatto estetico che caratterizza le opere della Compagnia Teatrale BA17. Particolarmente attesa è la narrazione che vede per la prima volta l'intensa rappresentazione di Teresa Oliverio, la sorella di Ciccilla, oscura figura della tragica vicenda, interpretata dall'attrice Natascja Marrano, negli indimenticabili duetti con Pietro Monaco che sarà portato in scena dalla potenza espressiva dell'attore e performer Massimo Rotundo.

Informazioni e prenotazioni ai numeri 3286574056 e 3 5 1 5 7 3 1 9 9 0 – e m a i l : compagniateatraleba17@gmail.com.



Comune di San Demetrio Corone Biennale d'Arte Contemporanea MAGNA GRECIA X Edizione

“INTERFACCE”

Linguaggi identitari della contemporaneità

Il viaggio continua: è questa la prerogativa della X Edizione della Biennale della Magna Grecia presieduta da Maria Credidio Direttore artistico Nicola Miceli. Il ringraziamento al Sindaco e a tutta l'attuale Amministrazione Comunale di San Demetrio Corone per l'attenzione, la sensibilità e l'impegno manifestati nel dare nuovamente vita a un evento artistico e culturale che è stato per anni un fiore all'occhiello della Calabria, è una premessa necessaria e doverosa. Il titolo dell'evento di quest'anno-

" I N T E R F A C C E "

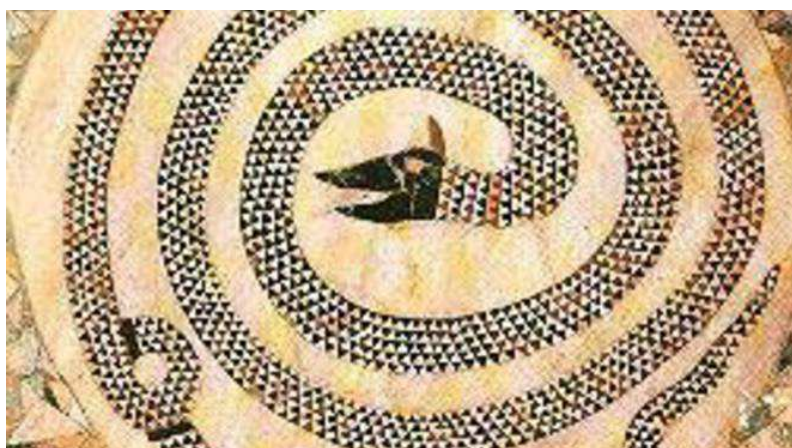
Linguaggi identitari della contemporaneità

sottolinea la molteplicità espressiva dei trenta autori invitati: ATTINA' BARONE BASILE BOLIGNANO BRACCHITTA CAMPIDELLI CINELLI COTELLESA CREDIDIO GIOVANNELLI GIUFFRE' GRECO MACCHI MARAZZI MASINI MAZZOTTA MUSANTE PINGITORE POLIZZI POTO ROMANI SANTANDREA SANTINELLO SCOPELLITI SERENARI SGRO' SPANO' TINARELLI VANACORE ZATTINI uno spaccato rigoroso e puntuale sullo “stato delle cose” ai margini di una sospensione temporale che ha segnato il vissuto recente di tutti, una lettura del contemporaneo che è prologo e divenire, nello stesso intervallo, di quanto ultimamente accaduto. San Demetrio Corone, nel cosentino, si fa pertanto osservatorio di proposte, avvertimenti e tendenze che descrivono il senso – cioè la sostanza – di un tempo inedito: quello che accudisce e rivela l'apprensione, l'immaginifico, l'impegno, lo sguardo. La X edizione della Biennale della Magna Grecia è, inoltre, la premessa di un progetto più ampio e articolato che prevede la nascita di un Museo d'Arte Contemporanea a San Demetrio Corone (Cs)

Biennale d'Arte Contemporanea MAGNAGRECIA

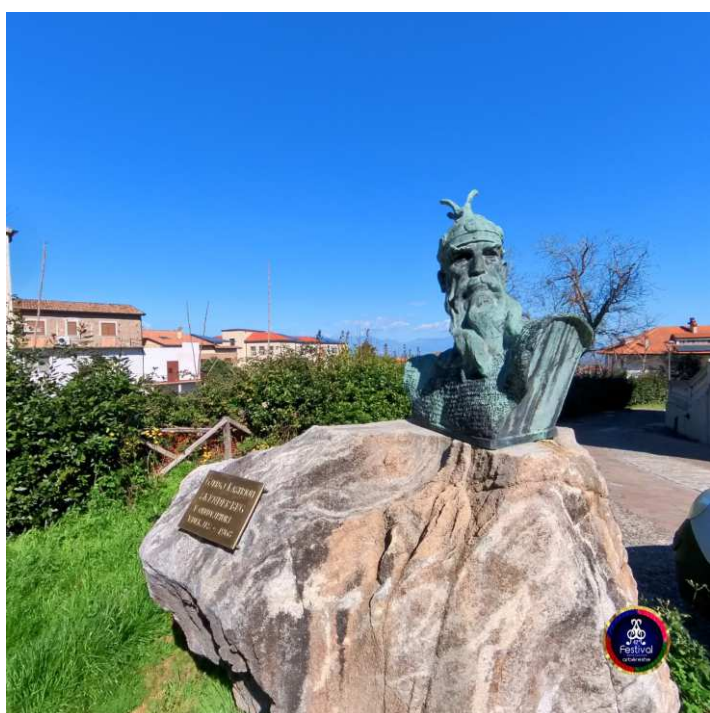
Complesso dello storico Collegio Sant'Adriano di San Demetrio Corone (Cs)

24 agosto / 8 settembre 2024.



Biennale Internazionale d'Arte Contemporanea “MAGNA GRECIA” San Demetrio Corone

IN PREPARAZIONE



IL NEGOZIO DI DIO

In una bottega, dietro il
bancone, vedo un Angelo.

Meravigliato gli chiedo:

“Cosa si vende qui?.

“Tutti i doni di Dio”,
mi risponde.

“Costano molto?” .

“Niente, è tutto gratis!”.

Mi guardo intorno incuriosito:
bottiglie di fede, pacchetti di speranza,
confezioni di felicità.

Mi faccio coraggio e gli ordino:

“Mi dia, per favore, molto Amore,
tutto il Perdono che ha,
una bottiglia di fede, abbastanza Felicità
e la Salvezza per me e i miei amici!” .

L'Angelo mi prepara un pacchettino
ben confezionato, ma così piccolo
da stare nella mia mano.

“Tutto qui?” domando.

E Lui, sorridendomi:

**“Mio piccolo amico, il negozio di Dio
non vende frutti, ma semi!”.**



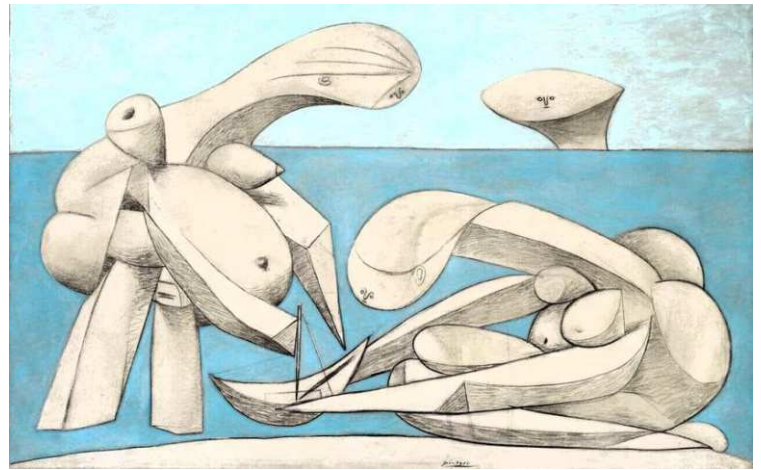
Buongiorno in Arte

Buongiorno a voi.

Raffigurare una scena di spiaggia con bagnanti è una cosa che tanti pittori hanno fatto e continuano a fare, ma raffigurare tale scena in modo del tutto particolare e originale è faccenda di pochi.

Ecco, per esempio, come una scena di spiaggia è vista da Pablo Picasso, il massimo esponente del movimento cubista, in un dipinto del 1937.

Il quadro s'intitola "Sulla spiaggia" ed è conservato presso il Museo Peggy Guggenheim di Venezia.



Un saluto a tutti voi.

Oggi vi presento un artista francese del XIX secolo, Charles Landelle (1821-1908), accademico, pittore di genere (vita di tutti i giorni), ritrattista e uno dei maggiori esponenti dell'orientalismo.

E alla pittura orientalista possiamo senz'altro assimilare questo ritratto di Rebecca.

Era questa, come racconta il libro della Genesi, la moglie di Isacco, figlio di Abramo, considerata dal Talmud la capostipite del popolo ebraico in quanto madre del patriarca Giacobbe, detto anche Israele.

Rebecca aiutò Giacobbe, gemello di Esaù e suo figlio prediletto a ordire l'inganno per fare acquisire a Giacobbe stesso il diritto di primogenitura ai danni di Esaù, che aveva commesso l'imprudenza di vendere tale diritto in cambio di un piatto di lenticchie. La riuscita della tresca fu resa possibile dalla cecità di Isacco.

Nel dipinto di Landelle Rebecca è raffigurata come una giovane e bella donna vestita d'azzurro e con le mani appoggiate su una brocca, la stessa che lei utilizzava per andare ad attingere l'acqua al pozzo, dove ella fu riconosciuta come futura sposa del suo padrone dal servo di Isacco.

a cura di
Luigi Aiello



Buongiorno e buon inizio di settimana, con l'arte neo-classica, della quale Anton Raphael Mengs (1728-1779) fu il massimo rappresentante.

Mengs, tedesco, soggiornò a lungo a Roma, dove, tra l'altro, morì, e a Napoli alla corte di Ferdinando IV di Borbone e Maria Carolina d'Asburgo-Lorena, ma il periodo più lungo della sua vita lo trascorse a Madrid, dove svolse il compito di ritrattista di corte.

Come si può intuire, Mengs fu grande ritrattista ma non trascurò altri soggetti, in particolare quello religioso e quello mitologico.

Proprio a quest'ultimo genere appartiene il dipinto del 1757 intitolato "Il giudizio di Paride".

L'opera, commissionata da Federico II di Prussia, venne,



in seguito, acquistata dallo zar di Russia ed è attualmente custodita all'Ermitage di San Pietroburgo. Si tratta di una scena di nudo, che raffigura Paride mentre consegna alla dea Afrodite il pomo d'oro della Discordia. Le altre dee raffigurate sono Erta, al centro del terzetto di divinità femminili, e Atena, sulla destra mentre finisce di spogliarsi. Paride è in compagnia della divinità fluviale Scamandro, seduto in basso alla sua destra.

38 Il giudizio di Paride, con tutto ciò che ne seguì, fu all'origine della Guerra di Troia.

ASPETTANDO LA FESTA DI SANT'UMILE

Buongiorno e buona domenica a tutti voi.

In questi giorni Bisignano è in fermento perché monta l'attesa per la Festa di Sant'Umile, che, essendo una festa mobile, quest'anno cadrà nei giorni 24 e 25, ultimo fine settimana di agosto, come da tradizione.

Intanto è in corso la novena in onore del nostro Santo, la cui statua viene, per l'occasione, portata in pellegrinaggio in alcuni luoghi del paese e del territorio. Inutile dire che la partecipazione popolare è sempre nutrita ed entusiasta.

Dopo la processione di sabato 24 e le cerimonie religiose di domenica 25, lunedì 26, che quest'anno coincide con la data di nascita, avvenuta nel 1582, i festeggiamenti si concluderanno con una cerimonia e una messa di ringraziamento presso la casa natale del Santo in pieno centro storico.

Mi è capitato più volte di scrivere sulla figura di Sant'Umile e sulla devozione che tutti noi Bisignanesi coltiviamo verso di lui.

Mi limito, perciò, a invitare tutti voi a rivolgere a Sant'Umile un pensiero devoto e una preghiera, invocando la sua intercessione a favore della pace tra le genti, dei poveri e dei diseredati, dei fratelli nigranti, degli ammalati, di tutti quelli che hanno smarrito la pace interiore e stentano a ritrovarla e di tutti i bisognosi in genere.

Egli, il Santo dell'umiltà, della carità e della misericordia, certamente ascolterà ed esaudirà le vostre preghiere.

Nello specificare che l'immagine qui sotto riprodotta è, come certamente tutti voi sapete, la vera effigie di Sant'Umile, di autore ignoto, custodita presso il Convento della Riforma di Bisignano, e che il titolo della stessa è "Vera effigie del Venerabile Servo di Dio Umile da Bisignano", concludo, come uso sempre fare quando scrivo di Sant'Umile, con la prima strofa del Responsorio:

"Qui in terra semper Humilis



fuisti re ac nomine
e gloria in qua nunc emicas
nos te invocates respice".

Ovvero:

"Tu che in terra sempre Umile
fosti di fatto e di nome,
dalla gloria in cui ora risplendi
rivolgi il tuo sguardo a noi che t'invochiamo".

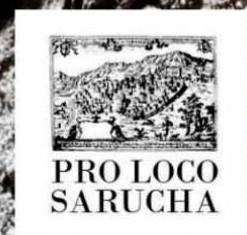




PATROCINIO COMUNE DI SARACENA



Auditorium ore 17.00
degli «Orti Mastromarchini»
Domenica 22 Settembre 2024



Saracena

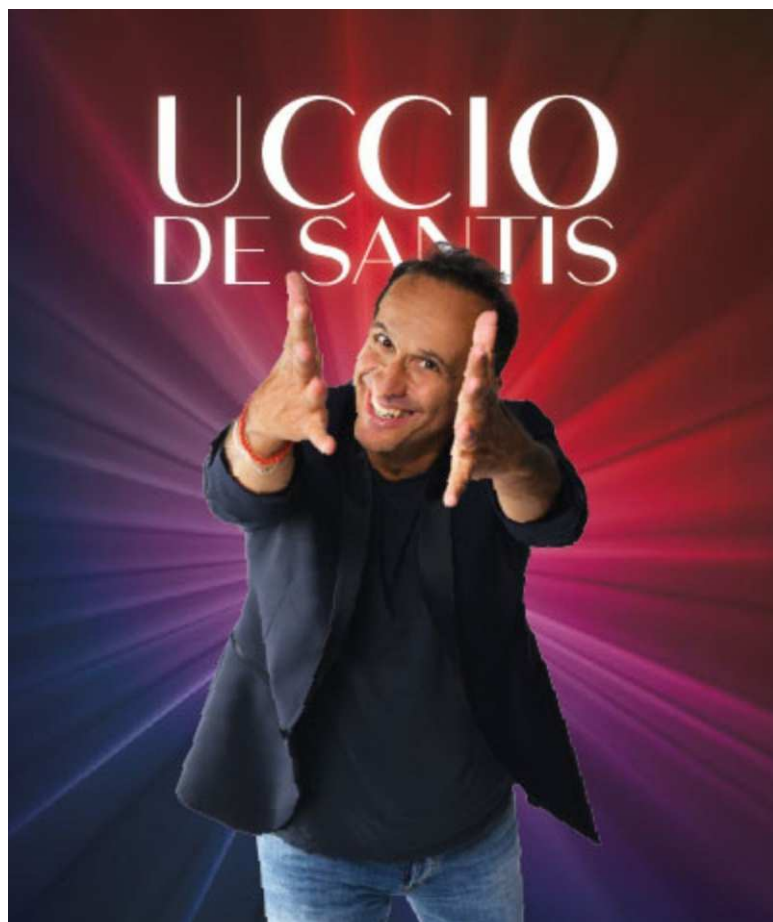
LA NOTTE DEGLI OSCAR
XVIII EDIZIONE
Il Personaggio dell'Anno
2024



Uccio torna a Lungro per le riprese del suo Mudù!

L'attore pugliese Uccio De Santis e il suo staff stamani hanno fatto visita al nostro comune accolti dal sindaco Carmine Ferraro, dall'assessore Domenico Capalbo e dalla presidente del consiglio comunale Valentina Pastena e accompagnati da Gigi Ricetta. Dal 17 al 20 settembre, Lungro e Mottafollone ospiteranno la produzione diventando i prossimi scenari delle riprese di "Mudù" e offrendo ai residenti e ai visitatori l'opportunità di vivere da vicino l'emozione del set cinematografico. L'Amministrazione Comunale di Lungro è orgogliosa di supportare questa iniziativa, che non solo valorizza il nostro territorio, ma rappresenta anche un'importante occasione di visibilità per tutta la comunità. Un ringraziamento speciale a Gigi Ricetta e alla sua Gigi Rich Eventi a cui è affidata l'organizzazione dell'iniziativa.

[fonte <https://www.facebook.com/lungro.comune>]



PICCOLE CREAZIONI DOMESTICHE



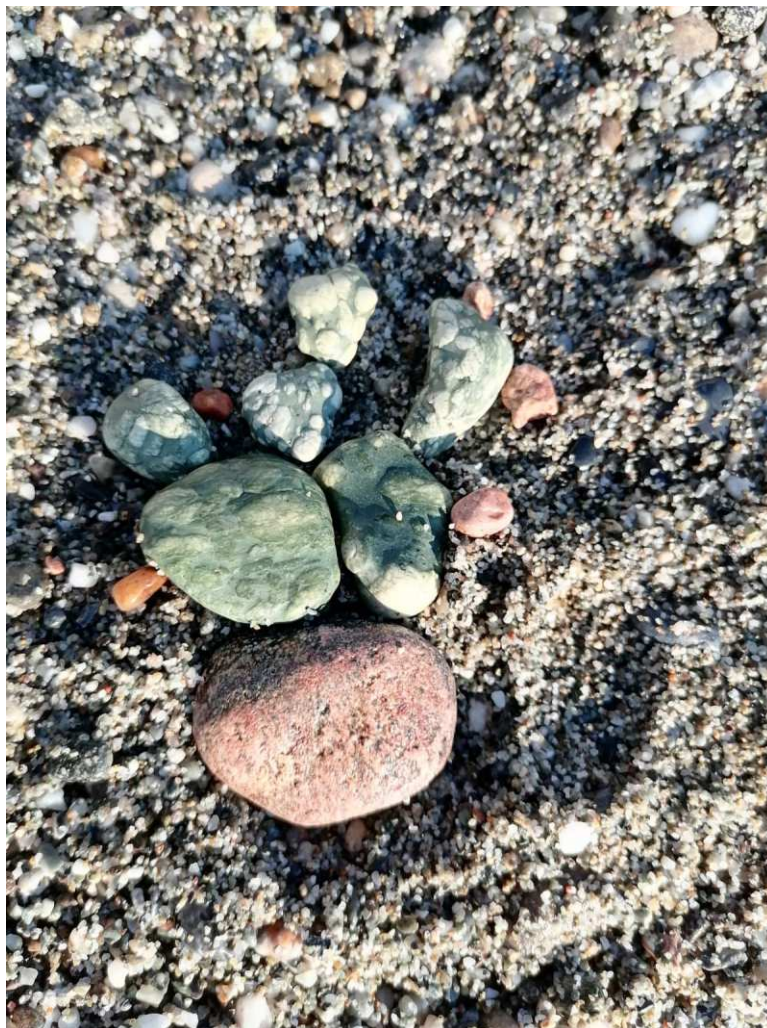
Come si chiamano le pietre impilate?

Cairn - Wikipedia

Un cairn è una costruzione formata da pietre impilate a secco. Le sue dimensioni e complessità possono variare notevolmente, da piccoli mucchietti di sassi a intere colline artificiali, sculture accuratamente bilanciate ed elaborati complessi megalitici.

Come disporre le pietre in casa?

La cosa migliore sarebbe sistemare le pietre in un contenitore di vetro e immergere quest'ultimo nel sale. Un'altra possibilità per una pulizia efficace, consisterebbe nell'appoggiare le pietre su un panno bianco piazzandolo poi sul sale. Come si chiama mettere



Accumulo artificiale di pietre usato come monumento sepolcrale in alcune culture neolitiche ed eneolitiche e, in tempi più recenti, per ricordare eventi memorabili (per es., i limiti o le tappe raggiunte da spedizioni geografiche).

Come eliminare le energie negative in casa?

Cristalli e minerali, come il quarzo chiaro, l'ametista o la tormalina nera, hanno proprietà detergenti e purificanti che possono aiutare a liberare la casa dalle energie negative. Posizionate questi cristalli in aree strategiche della casa o portatene uno con voi durante la pulizia per potenziarne l'efficacia.

Dove mettere la pirite in casa?

Individuate l'angolo del denaro nella vostra abitazione o nel vostro ufficio. Quindi, collocate qui i gioielli e il portafogli, con l'oro degli stolti, o pirite, posizionata sulla parte superiore della cassaforte

Come capire se ci sono energie

negative in casa?

Nel nostro caso bisognerà posizionare un bicchiere pieno d'acqua nella stanza più frequentata: se il giorno successivo ci sono delle bollicine vorrà dire che ci sono energie negative, se invece l'acqua è ancora limpida a prevalere sarà l'energia positiva.

Come ricaricare i cristalli

Basta esporre i cristalli alla luce lunare per una notte intera, avendo cura di riprenderli all'alba. Ricaricare i cristalli con la luce del sole - è possibile ricaricarli anche durante il giorno, ma lasciandoli solo un'ora o massimo tre sotto la luce diretta.

Perché si mettono le pietre sul tetto?

La ghiaia agisce come un filtro per l'acqua piovana, evitando quindi che il relativo scarico venga rallentato dallo sporco. Il buon deflusso dell'acqua piovana sui tetti in ghiaia impedisce pertanto che si formi a lungo umidità sulla superficie, rallentando quindi il deterioramento delle guaine impermeabilizzanti.

Qual è la pietra dell'equilibrio? Ametista.

Quale pietra allontana il malocchio? Tormalina

Cosa mettere in casa contro l'invidia?

6 piante contro il malocchio: quali sono? — idealista/news

La Menta Piperita, apprezzata per le sue note fresche e vivaci, è considerata una delle piante più efficaci nel contrastare le energie negative, come l'invidia e il malocchio. La sua presenza in casa è vista come un vero e proprio talismano naturale e, soprattutto, migliorare la qualità del sonno.

le pietre una sopra l'altra?

Un ometto, detto anche ometto di pietra, omino di pietra o uomo di pietra, è una semplice costruzione artificiale che consiste nell'impilare, uno sopra l'altro, generalmente per motivi statici e secondo uno schema

piramidale, pietre di dimensioni differenti.

Che significato hanno i sassi impilati?

Rivolta in Inghilterra: basta impilare sassi in spiaggia ...

L'impilamento di sassi compare anche in altre culture: in Mongolia sono chiamati oboo e hanno un significato religioso sciamanico e buddista, nell'Artico canadese e in Groenlandia le popolazioni locali costruivano gli inukshuk (a forma umana) anche come segno di direzione o per marcare posti significativi.

Cosa sono le Cairns?

«mucchio»] (pl. cairns <kèenʃ>), usato in ital. al masch. —



la barzelletta della settimana





"Filo d'olio - L'olio d'oliva dalla terra alla tavola", a Sant'Agata di San Demetrio Corone

È tutto pronto per un "Filo d'olio - L'olio d'oliva dalla terra alla tavola". L'evento si svolgerà a San Demetrio Corone in contrada Sant'Agata il 31 agosto 2024. È un evento di fine estate che sta diventando consuetudine nella piccola località sandemetrese che si trova nella Piana di Sibari. Nato inizialmente da un comitato spontaneo di cittadini, quest'anno giunge alla quinta edizione con una novità rilevante: è la prima edizione organizzata dall'Associazione di Promozione Sociale A mano a mano che ha sede proprio nella contrada di San Demetrio Corone di concerto con l'Amministrazione comunale e con il patrocinio della Camera di Commercio di Cosenza e della Confcommercio provinciale. Sarà dedicato all'Olio d'oliva, un prodotto rilevante della produzione agroalimentare del territorio e ci sarà una tavola rotonda coordinata dal giornalista Gennaro De Cicco. Parteciperanno al dibattito il sindaco di San Demetrio Corone Ernesto Madeo e di Terranova da Sibari Francesco Rumanò, il presidente della Camera di Commercio di Cosenza Klaus Algieri, il presidente di Asprol Filippo De Santis, la nutrizionista Doriana Buffone e la produttrice di Olio Valentina Castrovillari. A portare il contributo dell'associazione ci sarà il vicepresidente di A mano a mano Saverio Bianco autore del libro Olio e olivi. L'evento sarà anche l'occasione per presentare l'associazione nata ad aprile scorso e le attività in programma nei prossimi mesi relative tutte alla promozione e allo sviluppo del territorio con un occhio di riguardo allo spopolamento delle aree interne. Da qualche settimana è anche attivo il sito internet dell'associazione che contiene una sezione dedicata all'arbëria. L'evento, in cui sarà presente anche l'associazione Faunika ODV che si occuperà della sensibilizzazione dei partecipanti sul tema del randagismo, sarà infine allietato dall'artista Maurizio Viteritti e la sua band che, insieme a canzoni di musica popolare, si esibirà con le sue canzoni che hanno come filo conduttore l'amore per la propria terra.

Gennaro De Cicco



Paride Leporace

*TI AMO
MARATEA*

La mia ode in forma scritta

INTERMEZZO MARATEALE PICCOLA ODE A MARATEA

di Paride Leporace

BUONASERA MARATEA

Era di sera, una sera inoltrata di luglio. Una luna stilizzata in cielo guardavo dalla terrazza del Pianeta e mi sembrava di stare in un planetario. Il Pianeta era una discoteca che raggiungevo con i miei pards da Cosenza, perché noi volevamo essere più fighi ad andare oltre Sanginetto, San Nicola Arcella, Praia a Mare, volevamo andare sempre oltre qualcosa a quel tempo..

L'odore serotino di lavanda anni dopo, il mio olfatto lo confuse verso Cannes, ma quella prima volta, quel profumo inebriava il mio respiro.

Era una sera come ne capitano spesso in estate a Maratea, al centro del Golfo di Policastro tra Campania e Calabria. Una perla.

Era una sera di luglio la prima volta che vidi Maratea sul fiore dei miei vent'anni. E sono oltre dieci anni che grazie al Marateale, che prima si chiamava con altro nome, che sul finire di luglio per me Maratea è casa e cinema, Timponeide in tempo reale.

A Maratea si ode il rumore del mare. Lavorare, lavorare, lavorare, preferisco il rumore del mare e il buon ozio del Marateale. Quando si parla di coste belle, è obbligatorio il paragone con i luoghi più celebri della terra: la Costa Azzurra, la Riviera di Levante, la Penisola Sorrentina. Ebbene, non passeranno molti anni e la costa di Maratea, cioè del Comune lucano che si affaccia sul Tirreno, diventerà famosa. E' facile crederlo, poiché quei trentadue chilometri danno immediatamente il senso panico, inebriante, che ci prende davanti ai miracoli della natura. Son tutto un susseguirsi di insenature ora ripide, ora dolci con la spiaggia in fondo, separate da promontori rocciosi, che portano in cima i ruderi delle torri saracene. L'acqua è limpida, subito profonda, di un azzurro cupo. La terra a tratti vi incombe con monti altissimi e a tratti si apre in valli straordinariamente verdi per gli ulivi, i carrubbi, le querce che crescono fino in riva al mare. E' una costa fantastica, di lusso.

Era il luglio 1956 e così Giuseppe Berto descriveva Maratea ai lettori del Giornale d'Italia. Prima del suo Male oscuro e del suo ritiro a Capo Vaticano. Nel sommarietto del giornale stava scritto in quel 1956: "Sarà famosa"

Se Maratea fosse stata Calabria e non Basilicata sarebbe stata preservata nella sua bellezza, sarebbe diventata una Scalea che ti ricrea ma in modo diverso? E' una domanda che sono costretto a rivolgermi ogni luglio che ci ritorno.

Chi arriva di sera al Santavenere, sente come unico rumore il respiro del mare che entra dalle finestre insieme ai cento aromi della macchia mediterranea, di rosa selvatica, pepe, miele, anice e menta, e non vede altre luci che le stelle. Aprendo la finestra la mattina, si troverà davanti un meraviglioso spettacolo: oltre il balcone fiorito, abbracciato irregolarmente da scogli neri, da penisole verdi, da ciuffi

di pini frondosi, luccica un mare teso e deserto a zone turchese, verde, e, all'orizzonte, indaco cupo. Non una barca sull'acqua, non una persona in vista, ma un silenzio fondo, una calma solenne e antica, una bellezza così ferma e patetica che prende quasi alla gola. Così vergò testimonianza Camilla Cederna in antica corrispondenza. Risonanza magnetica di una narratrice d'eccezione.

Ero dietro a Richard Gere al Santavenere quando l'attore umano troppo umano ci confessò pubblicamente una sua antica depressione. Il buddista, amico dei migranti chiese al folto pubblico del pratone "Chi di voi ne ha sofferto" e in tanti alzarono le mani. La coscienza collettiva del Marateale.

Parlava alla coscienza collettiva nazionale Indro Montanelli sul Corriere della Sera svelando che qualcuno ha svegliato Maratea in letargo.

"Tutte le sue risorse consistono in una fascia di terra rinserrata fra il mare e le montagne: ma è uno dei posti più belli d'Italia". Era arrivato il conte Rivetti.

A Maratea su questo palco ho preso per mano da cavalier servente insieme a Timpone, Sophia Loren, la donna più bella del mondo. Novant'anni a settembre auguri donna Sofi'. Ho scherzato di fronte al mare con John Landis e con Nicola abbiamo detto di essere in missione per conto di Dio. Che il buon Dio ne possa render grazia.

"Maratèa, Marisdea, Dea del Mare – o, come diceva la gente del mio paese: Maratia". Il suo paese è Rotonda. La letteratura è quella di Andrea Di Consoli che da par suo scrive: "Il Cristo illuminato, i sassi neri, le terrazze fiorite dell'Hotel Santavenere, le fumate a Fiumicello, una barca capovolta a Cersuta, Villa Nitti, la spiaggia del Sombreiro, il tictac dei miei tacchi da cameriere, la luna che imbianca il mare certe notti che si è giovani, e prendere una donna è ancora un gesto assoluto". Perché anche un cameriere che ha servito Colombo, Sanza, Mastella sa cogliere l'anima di un luogo contaminato e selvaggio.

A Maratea e al Marateale puoi trovare i tuoi trent'anni aspettando l'alba sulla darsena del Porto e allora con giovani registi, piccoli produttori, giornalisti, un antropologo che non guasta mai e allora mia figlia Rosa, che ama far festa lunga come il padre, scatta la foto a noi con posa da Vitelloni per un omaggio a Fellini. A Maratea, di luglio, quando festeggia il compleanno mio figlio Tullio, che per i suoi 16 anni le candele sulla torta le sponse con Paolo Rossi il campione del mondo. Perché a Maratea ogni sogno è possibile. Come sa bene Lucia che i brani dei giornali e altri qui citati ha lei trovato in questo amore condiviso che abbiamo coltivato e che ogni luglio si rinnova anche nel nostro amore per un luogo ideale che si chiama Maratea.

Non so in quanti dei miei romanzi entra Maratea, ma sicuramente c'è dentro un intero capitolo nel mio romanzo più noto, probabilmente il più importante, Parenti Lontani, in cui il protagonista viene portato a Maratea da questi parenti che vengono dall'America. Be', loro giustamente si meravigliano che Carlino, come si chiama, sia stato a Capri e non in questo meraviglioso posto a pochi chilometri da casa sua.

E tutto questo mentre sono al Santa Venere che è sempre stato, e continua ad essere, l'hotel più di charme del posto. I parenti americani già lo conoscono di fama, grazie ai racconti di amici newyorchesi. Non dormono però lì ma a Villa del mare, perché il cugino Charles deve partecipare a un convegno. E quell'altro incantevole hotel si affaccia su una romantica perturbante insenatura. Mentre il protagonista l'ammira al chiarore della luna, ascoltando le onde tempestose del mare, gli viene in mente "La notte dell'iguana", il film cult con Rita

intervistare sul palco di Fiumicello il maestro Paolo Sorrentino. Aveva appena realizzato "La grande bellezza". E' stata l'intervista più difficile della mia vita. Paolo a quel tempo non affrontava serenamente in pubblico il tema della morte. Poi la mano di Dio l'ha guidato.

"Memorabile per me il tuo tentativo d'intervista al grande Sorrentino pigro e riluttante" così mi scrisse su Twitter, dove c'eravamo conosciuti, il giornalista Enzo D'Orsi, che si definiva aficionado e frequentatore di

Maratea, ahimè, una volta l'anno. E in quell'ahimè c'era il suo desiderio di starci tutta la vita a Maratea.

Enzo D'Orsi è morto il 30 marzo di quest'anno. Oltre Maratea amava il cinema, ma soprattutto il calcio che ha meravigliosamente raccontato sui giornali di carta. Ha seguito la Juventus per il Corriere dello Sport dal 1979 al 2004. Quattro mondiali, cinque europei,

più di 250 partite di coppa. Un vero tifoso bianconero dovrebbe leggere i suoi libri "Atene 1983" e "Non era champagne" sulla Juve di Maifredi e Montezemolo. Sono dei veri gioielli.

Enzo ha scoperto il talento di Gramellini, da un suo suggerimento è nata la Supercoppa italiana, sapeva tanto, amava la precisione, non si dava mai delle arie.

"Limongi lesse tutto sui giornali, aveva chiesto di tornare al Sud. Maratea aveva i colori della fine dell'estate, era bellissima, e lui se la godeva fermandosi a guardare il tramonto sul mare". Sono parole scritte da Enzo. Quelle di un romanzo inedito rimasto in mio possesso. Si chiama "Il commissario Calcio". Sottotitolo "Da Maratea a Torino e ritorno: cocaina, pallone e uno strano incidente stradale".

Per amore di Maratea e di Enzo dovrò prendermi cura di farlo pubblicare questo noir. E anche per confidarvi questo che ho tenuto questo recital minimale

Ti amo Maratea.



Hayworth, la quale, nemmeno a farlo apposta, è stata tra i visitatori di Maratea.

Così aprì il suo cuore matto Gaetano Cappelli a Sergio Ragone per confessare il suo legame con Maratea. Da film commissioner volevo far diventare "Parenti lontani" un film, non ci sono riuscito, non sempre si riesce. Ma Gaetano Cappelli è uno dei migliori testimoni di Maratea. Meglio di Pavese e Pasolini. Più estetica, più divertimento, più cinema, insomma.

Michele Serra, da inviato dell'Unità che percorre l'intero litorale italiano nel 1985, anche lui scrive lasciando memoria: "La spiaggia del Macarro, verso Marina di Maratea, è la più bella vista sin qui scendendo il Tirreno, è probabilmente una delle più belle del Mediterraneo. E' equamente divisa tra uno stabilimento privato e un tratto libero, pulitissimo e accarezzato da un'acqua di un azzurro radioso. Ci sono stato di domenica, la domenica prima di Ferragosto, come dire nelle peggiori condizioni possibili, ma c'era spazio per tutti, e soprattutto l'incredibile possibilità, standosene a mollo, di guardare verso la costa, e non vedere neppure una casa. Così è il Macarro"

A Maratea al festival ho avuto la fortuna di poter

ELSA MORANTE

Elsa Morante nasce a Roma nel 1912. Comincia a scrivere fin da giovanissima, iniziando un'intensa attività letteraria. Durante l'occupazione nazista della Capitale, la Morante si rifugia presso Fondi, dove comincia la stesura del suo primo romanzo, "Menzogna e sortilegio". Nel 1957 esce il suo secondo romanzo, "L'isola di Arturo". Un momento di svolta nella vita della scrittrice: la separazione da Alberto Moravia, sposato nel 1941. È l'inizio di un periodo d'instabilità, cui contribuisce la relazione con il pittore newyorchese Bill Morrow, che muore tragicamente nel 1962.

Sono anche anni di impegno politico: le inquietudini e i timori per un conflitto nucleare sono alla base di "Pro e contro la bomba" (1965) e della raccolta poetica "Il mondo salvato dai ragazzini" (1968).

In questo periodo entra in contatto con esponenti del mondo della contestazione e guarda con attenzione al mondo delle borgate romane: sarà grazie a questo sguardo che compone "La Storia" che, pubblicata nel 1974, è la sua opera più discussa e importante.

La produzione letteraria dei primi anni è caratterizzata da una forte impronta presa dal grande romanzo ottocentesco, in particolare quello francese e russo, in cui elementi reali e favolosi si intrecciano per dare corpo ad una narrazione che dai toni fanciulleschi, in cui gli avvenimenti del racconto sono appigli per l'indagine psicologica sui personaggi.

Queste caratteristiche si spingono al massimo nei primi due romanzi della Morante.

Nelle sue opere emerge una visione della realtà definita da due categorie di persone, gli Infelici, Molti contrapposti ai Felici, Pochi, portatori di rivolta.



lungo tutto il decennio degli anni '60.

La storia racconta la tragica storia di Ida Ramundo, insegnante di scuola durante gli ultimi anni del fascismo e l'occupazione nazista che, rimasta vedova e senza figli, finisce i suoi giorni in manicomio, un racconto prende le mosse da reali fatti di cronaca.

Obiettivo della Morante è di narrare la storia dal punto di vista degli ultimi, di chi subisce le decisioni prese dai potenti, e le cui immani tragedie personali non trovano posto nel racconto della Storia ufficiale, con la S maiuscola.

**articolo curato dal
prof. Antonio Mungo**

L'imponente romanzo, "La Storia", pubblicato nel 1974, risente del lungo processo di crisi personale e di rielaborazione intellettuale attraversato dalla Morante

Meno di due anni dopo la fine della guerra, Ida prese il diploma magistrale e durante le vacanze estive si fidanzò con Alfio Mancuso, che aveva perduto i propri parenti nel terremoto del 1908. In quell'anno lavorava da apprendista in un piccolo cantiere. In quella serata il vecchio presso il quale lavorava gli aveva dato dello scemo ed Alfio, ammatito, gli aveva risposto “Babba sarete voi”, per poi rifugiarsi su una palma, impaurito dalla reazione dell'anziano signore. Dopo ore arrivò il terremoto che rase al suolo Messina ed il cantiere, mentre la palma rimase salva in piedi con in cima Alfio.

Ida si affezionò ben presto al ragazzo, somigliante al padre, che sposò in Chiesa. Il viaggio di nozze consistette nell'andare a Roma, dove si sarebbero trasferiti nel quartiere di San Lorenzo. Dopo quattro anni dal loro matrimonio arrivò il tanto atteso bambino ed Alfio, per non lasciare la moglie troppo sola, incoraggiò Ida a concorrere per un posto in qualità di maestra a Roma. La signora Mancuso trovò così lavoro in una scuola verso la Garbatella.

Prima dell'inizio di questa nuova attività, un pomeriggio d'autunno, Ida era stata scossa su al suo ultimo piano da un fragore di canti, urla e sparatorie: le giornate della “rivoluzione” fascista.

Durante la famosa “marcia su Roma” (29 ottobre 1922) il fascismo segnava la presa ufficiale del potere. Dopo circa 2 o 3 anni, con l'abolizione della libertà di stampa, di opposizione e del diritto di sciopero, il ritorno alla pena di morte...il fascismo era diventato una vera e propria dittatura.

Nel 1925 Ida rimase incinta e nel maggio del '26 partorì Antonio, fin dal principio nominato Nino.

Alfio era partito per l'Etiopia ma venti giorni dopo tornò a Roma ridotto irriconoscibile dalla magrezza a causa di un cancro (che Ida definiva come la “malattia del secolo”). La sua angoscia durò meno di due mesi.

Ida si impegnava nei suoi compiti di insegnante e di madre. Ai suoi alunni di terza faceva copiare tre volte sul quaderno le regole del Duce che ormai si era sempre più avvicinato alla figura di Hitler.

Fu così che nei primi mesi del 1938 anche in Italia ebbe inizio una campagna preparatoria contro gli Ebrei.

Ida si dovette così presentare agli uffici del Comune di Roma, provvista di tutti i documenti richiesti: quelli di parte ebraica materna e quelli della parte ariana paterna. Era una mezzosangue.

Nel frattempo, la lega Mussolini-Hitler si faceva più stretta con il patto d'acciaio (primavera del 1939). Nei giorni dell'entrata in guerra dell'Italia Ida poté sentire diverse opinioni sull'evento: chi, come il Preside del Ginnasio che frequentava Nino, era euforico per la decisione del Duce e chi come l'anziana custode della scuola elementare credeva che questa azione italiana contro i francesi fosse “una pugnalata alle spalle”.

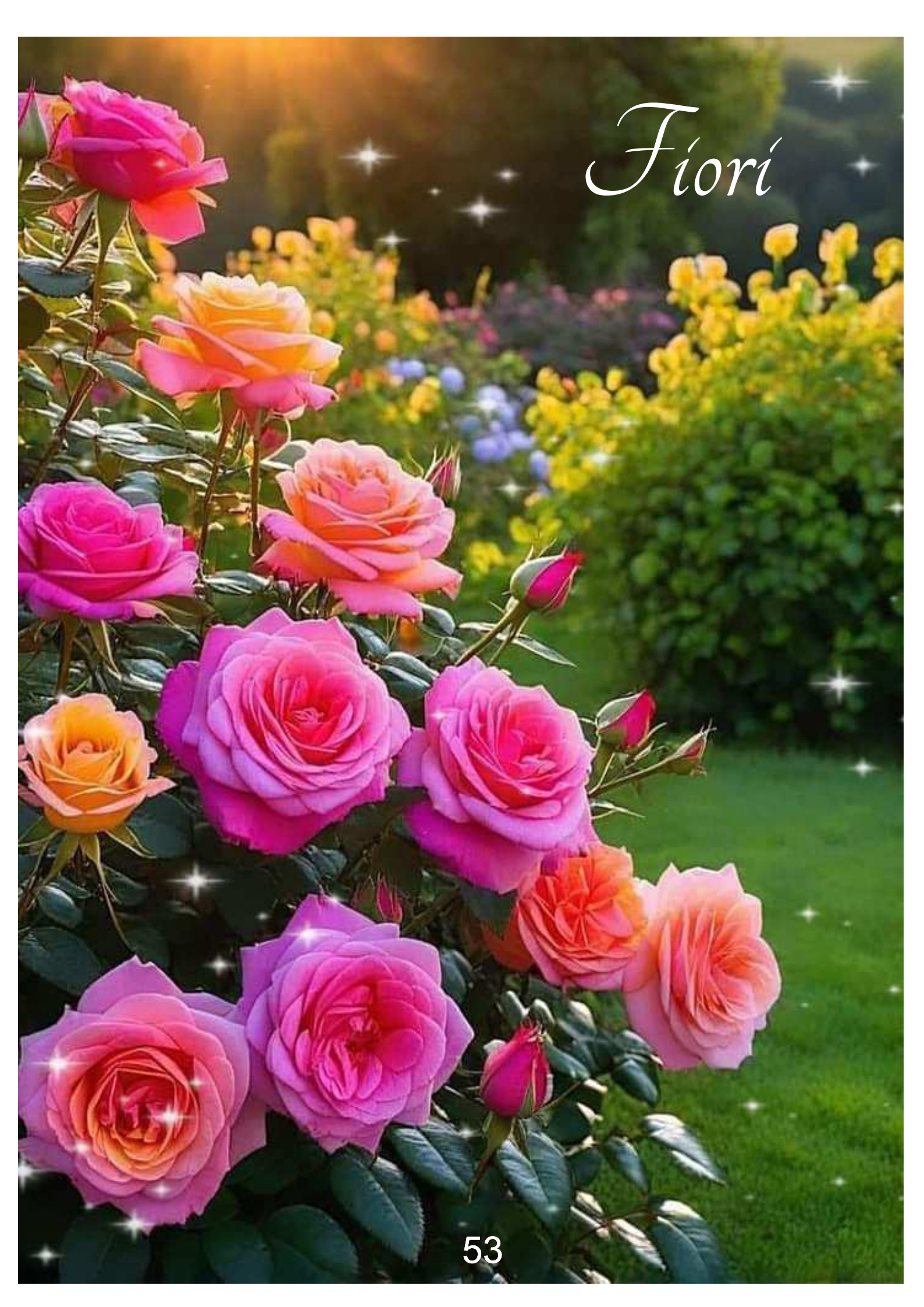
Ida, che non aveva mai udito, neppure dalla madre, il titolo di “ariani”, ora imparava che gli ebrei erano diversi non solo perché ebrei, ma anche perché non ariani. Il suo segreto razziale pareva sepolto, però lei, sapendolo

registrato, temeva sempre che una qualche notizia ne trapelasse all'esterno. A scuola, si sentiva quasi in colpa di esercitare lei, mezza ebrea clandestina, i diritti e le funzioni dovuti agli Ariani. Un giorno andò nel Ghetto romano, dal quale iniziò a ricavare il suo principale notiziario storico-politico. Qui era solita incontrare Vilma, una ragazza invecchiata, rimasta orfana presto, che riportava nel Ghetto delle informazioni strane, inaudite. Ida l'ascoltava sempre con attenzione poiché, ai suoi occhi, ella rassomigliava ad una profetessa. Un giorno, a questi discorsi, ci si trovava pure una donnetta affermando di aver udito che, secondo la legge dei tedeschi, gli ebrei erano dei pidocchi: pure gli stessi cristiani battezzati, per non venire scritti nella lista nera dovevano provare i loro sanguini ariani, fino alla quarta generazione. Erano necessari almeno 9 capi su 12 ariani per essere considerato ariano: Ida (con 6 capi su 12) risultava negativa, e quindi di sangue giudio, mentre Nino era ariano (con 9 capi su 12).

È ora facile da capire perché in quel giorno del gennaio 1941, Ida accogliesse l'incontro di quel soldato come la visione di un incubo. Per lei esso rappresentava solamente il simbolo della persecuzione e più che lui, Ida vedeva davanti ai suoi occhi sé stessa, denudata di ogni travestimento. Gunther le prese le mani e la precedette su per la scala. Per la prima volta, da quando era madre, Ida provò sollievo nel notare che Nino non era in casa. Il soldato cominciò a marciare nella stanza ed Ida credette che ciò era dovuto al suo compito poliziesco.

I suoi equivoci andavano acquistando un potere allucinante su di lei e come tornando indietro nel tempo, essa riconobbe quella grande vertigine che da piccola le annunciava i suoi malori. Gunther si buttò sopra di lei e la violentò con rabbia. Ida, tornata alla coscienza, sentì sul proprio corpo il suo peso che la premeva sul ventre. Si liberò dalla stretta e cadde a terra. Sarebbe stato facile ammazzare il soldato ma Ida non poteva concepire un'idea simile. Il tedesco si risvegliò di colpo e guardò l'orologio: non gli restava molto tempo per ritrovarsi al centro di raduno in orario con l'appello. Sul punto di andarsene depose sul palmo di lei un coltelluccio ed in cambio si tenne una piccola corolla rossiccia del mazzetto di fiori che giaceva su una mensola mezzo appassito. Meno di tre giorni dopo, il convoglio aereo su cui lo avevano appena imbarcato fu attaccato sul Mediterraneo. Gunther era tra i morti.

Elsa Morante



Fiori



(ideatore e curatore della rivista)

Ermanno Arcuri

(adattamento e pubblicazione sito)

Enzo Baffa Trasci

(curatori di rubriche)

Carmine Paternostro

Luigi Algieri

Mariella Rose

Erminia Baffa Trasci

Luigi Aiello

Luigi De Rose

Adriano Mazziotti

Franco Bifano

Gennaro De Cicco

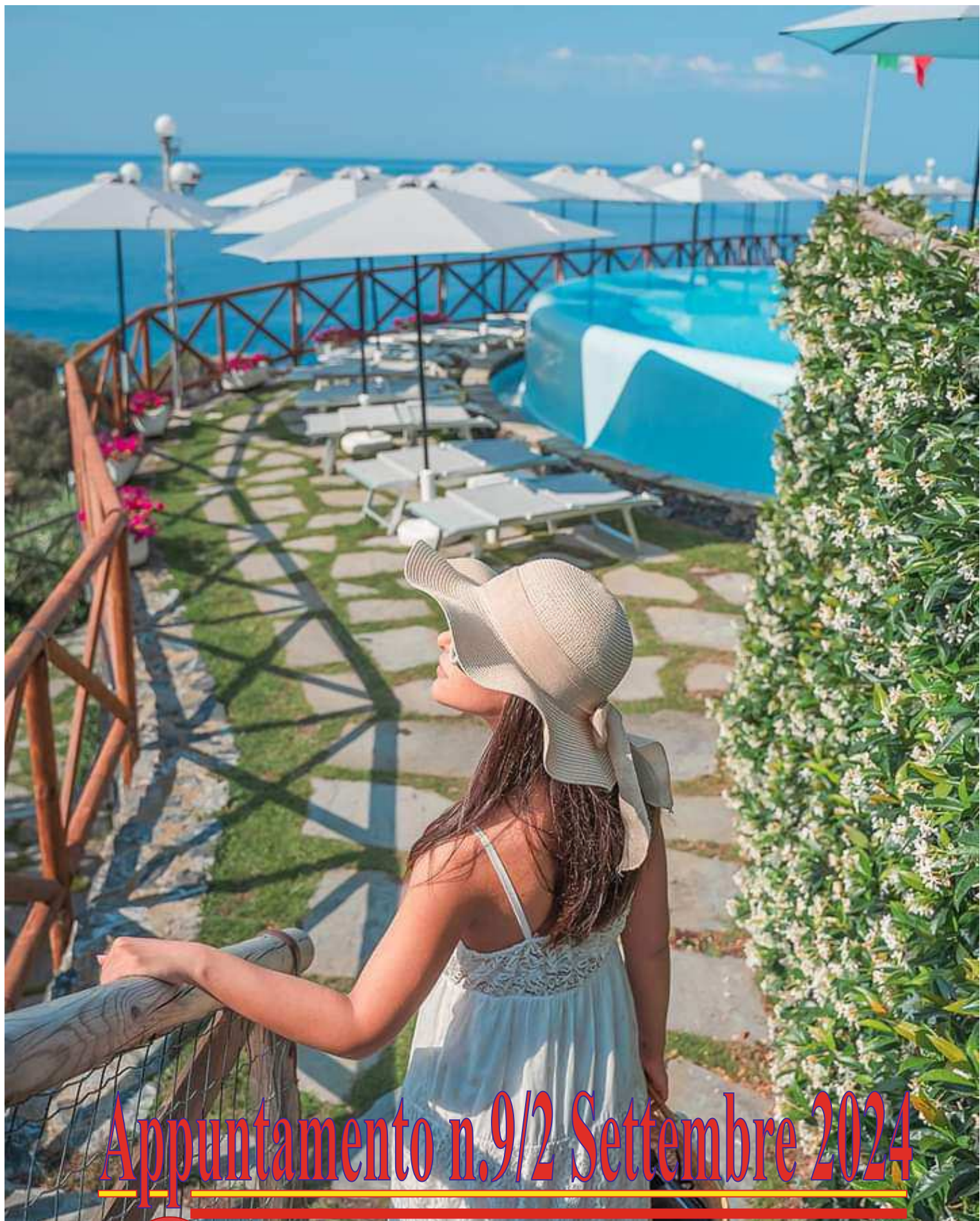
Eugenio Maria Gallo

Ernesto Littera

Giovanni Argondizza

Antonio Mungo

Redazione Valle Crati



Appuntamento n.9/2 Settembre 2024



Copyright tutti i diritti riservati
registrazione Tribunale di Cosenza n° 657 del 2/4/2001